FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI CARRARA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

PER ATTIVITÀ EROGATIVA TRIENNIO 2027-2029

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE PER ATTIVITÀ EROGATIVA ESERCIZIO 2027

Approvato dal Comitato di Indirizzo il 29 ottobre 2026

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Carrara
Via Verdi, 7
54033 Carrara
Tel. 0585 775216 | Fax 0585 775219

INDICE

PREMESSA ..... p. 1

CENNI STORICI E GEOGRAFICI DEL TERRITORIO DI APPARTENENZA ..... p. 2

CRITERI STRATEGICI OPERATIVI GENERALI ..... p. 3

CONTESTO DI RIFERIMENTO E ANALISI DEI BISOGNI ..... p. 5

INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI DI INTERVENTO ..... p. 6

MODALITÀ OPERATIVE DI INTERVENTO ..... p. 10

SOGGETTI AMMESSI ..... p. 11

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO ..... p. 12

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

IPOTESI PREVISIONALI SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2027-2029

LINEE GUIDA GENERALI DI INVESTIMENTO ..... p. 14

RISORSE IPOTIZZABILI PER L'ATTIVITÀ EROGATIVA DEL TRIENNIO 2027 - 2029 ..... p. 16

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE

IPOTESI PREVISIONALI SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2027

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO PER L'ANNO 2026 ..... p. 20

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30/09/2026 ..... p. 22

RISORSE DESTINABILI ALL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2027 - CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO 2026 ..... p. 24

IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DESTINABILI ALL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2027 ..... p. 34

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2027

STRATEGIE DI INTERVENTO NEI SETTORI RILEVANTI ..... p. 37

STRATEGIE DI INTERVENTO NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI ..... p. 44

ALLEGATI ..... p. 46

PREMESSA

Il vigente Statuto[1] della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara all'art. 32**,** comma 1, disciplina che "entro il mese di ottobre di ciascun anno il Comitato di Indirizzo approva un documento programmatico previsionale[2] dell'attività relativa all'esercizio successivo, predisposto dal Consiglio di Amministrazione sulla base degli indirizzi formulati dal Comitato di Indirizzo medesimo". Al comma 3 prevede che lo stesso documento "deve essere trasmesso entro quindici giorni da tale data all'Autorità di Vigilanza".

L'Atto di Indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze emanato in data 5 Agosto 1999[3] precisa che (punto 2 - capoverso 7) "in materia di modalità di perseguimento degli scopi statutari si segnala l'opportunità che l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento". Un'attenta programmazione nel breve e medio termine rappresenta dunque l'elemento essenziale per assicurare il raggiungimento dei fini statutari della Fondazione, garantendo una migliore utilizzazione delle proprie risorse oltre che una efficace ed efficiente opera di intervento sul territorio di elezione. Tale attività si struttura attraverso l'utilizzo del Documento Programmatico Previsionale Pluriennale (DPPP) e del Documento Programmatico Previsionale Annuale (DPPA). Essi rappresentano i principali strumenti di pianificazione previsti *ad hoc* dalla normativa di cui l'Ente si avvale per l'ottimizzazione della propria progettualità istituzionale e ai quali al contempo ricorre per informare e sensibilizzare la collettività. È infatti in ossequio a quanto prescritto all'art.11(Trasparenza) del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF 2015 che entrambi i documenti vengono pubblicati sul sito istituzionale, unitamente a tutti i dati e le informazioni di interesse degli *stakeholder*[4].

Il DPPP viene predisposto con cadenza triennale in conformità alla normativa vigente e in linea con le direttive del Comitato di Indirizzo. Il documento traccia la visione strategica (*vision*) della Fondazione per gli anni a venire, definendone il ruolo e declinandone scopi, linee programmatiche e sfide prioritarie per l'intero periodo. Sistematicamente l'Ente elabora la previsione dei proventi e degli oneri attesi determinando l'entità delle risorse disponibili da ripartire tra i settori di intervento prescelti per assegnarle alla collettività. La selezione di questi ultimi, nel rispetto del quadro normativo di riferimento[5], viene perfezionata in base ad attente valutazioni delle priorità e delle necessità emerse dal monitoraggio *ex post*

[1] Approvato in data 1 settembre 2026 (Prot.0042191/2026) in recepimento dell'Addendum al Protocollo di Intesa ACRI-MEF del 22/04/2015.
[2] Su cui il Collegio Sindacale ha competenza di esprimere il proprio avviso ai sensi dell'art. 27, comma 1, lett. e) dello Statuto.
[3] Atto di Indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni alle disposizioni della Legge 23. 12.1998, n.461 e del Decreto legislativo 17.5.1999, n.153.
[4] Termine traducibile con un generico "portatori di interesse" in cui si identificano tutti quei soggetti, individui singoli, gruppi di persone, Istituzioni, Organizzazioni e comunità che sono direttamente coinvolti nell'attività della Fondazione o che ne subiscono direttamente o indirettamente gli effetti.
[5] D.lgs. 153 del 17/5/1999 art.1, comma 1, lett. c-bis), d); art. 2, comma 2.

sulle richieste pervenute, integrate da un costante e proficuo confronto con i portatori di interesse. Per tutto il triennio tale scelta non potrà subire variazioni. Solo in occasione dell'approvazione dei Documenti Programmatici Previsionali Annuali è consentito apportare aggiornamenti alle indicazioni fornite per le finalità statutarie con una ipotetica revisione delle previsioni di erogazione. In quella circostanza, è inoltre possibile ridefinire gli indirizzi generali della gestione patrimoniale e rimodulare la politica di investimento, adeguandoli alle eventuali evoluzioni del contesto economico-finanziario e normativo.

Nei DPPA, che rappresentano i documenti strategici che delineano il piano operativo annuale, viene fornita un'analisi più dettagliata della pianificazione, sia in termini di risorse economiche conseguibili da destinare, che di iniziative istituzionali da realizzare. Il riferimento è all'esercizio immediatamente successivo per il quale vengono presentati, in sintesi, le modalità esecutive più adeguate alla concretizzazione delle linee guida tracciate nei piani programmatici pluriennali.

Il DPPA dell'esercizio 2027 si inserisce nella cornice definita dal DPPP per il triennio 2027-2029, di seguito illustrato, in cui sono state esplicitate le finalità da conseguire e le strategie operative da attuare nel periodo di riferimento. Lo scopo predeterminato rimane quello di garantire validità, consequenzialità e coerenza all'attività intrapresa nel passato con l'intenzione di generare in futuro una capacità erogativa sempre più adeguata. In tale quadro è stata rimarcata la priorità di rispettare il principio di economicità nella gestione operativa dell'Ente e di osservare il criterio prudenziale di contenimento del rischio nell'attività di investimento, entrambi preordinati alla conservazione del valore reale del patrimonio.

CENNI STORICI E GEOGRAFICI DEL TERRITORIO DI APPARTENENZA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara (ente conferente) rappresenta l'erede ideale e la continuazione storica dell'antico Istituto di Credito cittadino, nato nel 1843 su impulso ducale, con la missione di tutelare il risparmio delle famiglie e sostenere l'economia del territorio.

La sua struttura attuale prende forma nel giugno del 1992, quando la storica riforma del sistema bancario italiano (Legge Amato-Carli) impose la separazione tra attività creditizia e finalità filantropica. In quel momento nacque la Fondazione come Ente no-profit e l'operatività bancaria venne affidata alla Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. (società conferitaria originaria). Quest'ultima, negli anni, ha attraversato un percorso di integrazioni: acquisita interamente da Banca Carige S.p.A. nel 2015, è stata incorporata nel gruppo BPER Banca S.p.A. al termine del 2022. A partire da tale data, la Fondazione ha ceduto ogni quota, interrompendo definitivamente qualsiasi legame partecipativo con l'istituto bancario originario.

Oggi l'Ente è a tutti gli effetti una persona giuridica di diritto privato, completamente autonoma sul piano statutario e gestionale, che opera senza scopi di lucro. La sua missione si esplica nel promuovere iniziative di utilità sociale, incentivare la crescita culturale e stimolare uno sviluppo economico sostenibile, concentrando la propria cura sul territorio di riferimento. Il finanziamento dei suoi interventi

si esplica sia attraverso l'assegnazione di contributi a terzi, sia mediante la realizzazione di progetti diretti, ricercando una solida continuità dell'impegno erogativo nel lungo periodo. Sulla base della dimensione patrimoniale e della posizione geografica, l'Ente si colloca tra le Fondazioni medio-piccole dell'Italia centrale. A livello regionale partecipa alla Consulta delle Fondazioni bancarie della Toscana, mentre a livello nazionale fa capo all'ACRI, Associazione quest'ultima che raccoglie e rappresenta le Fondazioni e le Casse di Risparmio Italiane S.p.A. Il suo raggio d'azione interessa la provincia di Massa-Carrara, striscia di terra affascinante e complessa nell'estremo Nord-Ovest della Toscana stretta tra il Mar Tirreno, la Liguria e l'Emilia-Romagna, che vanta una notevole varietà geografica e un patrimonio storico di straordinaria ricchezza.

Lungo la costa si allineano i centri balneari di Massa, Carrara e Montignoso, piccolo comune quest'ultimo che segna il passaggio con la vicina Versilia della provincia di Lucca. Alle spalle del mare svettano le Alpi Apuane ed è lì che sorge Carrara, celebre in tutto il mondo per l'estrazione e la lavorazione del suo pregiato marmo bianco. Questa risorsa, al tempo stesso artistica ed economica, ne definisce l'identità fin da tempi antichissimi quando dal vicino porto di Luni partivano i blocchi destinati a costruire i monumenti dell'Impero Romano.

Verso l'interno, a ridosso dell'Appennino, si estende la Lunigiana: una vasta vallata attraversata dal fiume Magra che comprende 14 Comuni montani e collinari, caratterizzati da borghi medievali, castelli e antiche vie di pellegrinaggio come la Via Francigena. L'intera provincia conserva una forte impronta storica. Per secoli è stata infatti un principato indipendente retto dalla dinastia Cybo-Malaspina che ha lasciato in eredità una straordinaria ricchezza artistica, visibile ancora oggi nelle fortezze, nei palazzi rinascimentali e nelle architetture barocche delle locali cittadine.

In questo eterogeneo contesto si inserisce il lavoro quotidiano della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara. Pur mantenendo uno sguardo fortemente ancorato alle esigenze della propria provincia, la Fondazione non esita a superare tale confine partecipando ai grandi progetti coordinati dall'ACRI su scala nazionale e internazionale per contribuire a sfide di più ampio respiro.

CRITERI STRATEGICI OPERATIVI GENERALI

La Fondazione svolge la sua missione ispirandosi alle originarie finalità delle Casse di Risparmio, nel rispetto dei principi di autonomia e responsabilità secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed in sintonia con i principi storici e statutari regolatori dell'attività istituzionale. La sua vocazione ad intercettare i bisogni espressi dalla comunità ben si coniuga con il suo operato che, sempre teso a dare risposte concrete alle istanze presentate, viene prevalentemente indirizzato verso il bacino territoriale di riferimento e destinato esclusivamente ai settori selezionati dal Comitato di Indirizzo.

La strategia d'azione è improntata al rispetto delle seguenti linee guida:

- operare per mantenere e rafforzare, anche attraverso un'adeguata azione di comunicazione e divulgazione, il ruolo di pilastro della società civile accreditato alla Fondazione quale istituzione no-profit principale e più qualificata interprete delle esigenze espresse dalla realtà locale;
- consolidare nell'ambito della comunità a cui si rivolge la funzione di strumento efficace nel perseguire scopi di utilità sociale, di promozione culturale e di stimolo per lo sviluppo economico sostenibile (*mission* istituzionale), libera da ingerenze e condizionamenti esterni che possano limitarne l'indipendenza;
- indirizzare le risorse disponibili verso progetti ritenuti realizzabili assicurandone un'equilibrata destinazione, sia singolarmente che nel loro insieme, in base a parametri di massima efficienza (evitandone la dispersione in modo improduttivo) e di estrema efficacia (rispondenza agli obiettivi individuati con ottimizzazione dei risultati);
- offrire un'aperta disponibilità al dialogo con gli Enti e con le Istituzioni coinvolgendole in un'attività di cooperazione sinergica favorendo la partecipazione a progettazione di iniziative con valenza e esigenze condivise (anche pluriennali) che presentino caratteristiche di flessibilità ed innovazione;
- sostenere la diffusione di una sempre più fitta rete di relazioni tra soggetti di comprovata esperienza con finalità di interesse pubblico per rivitalizzare un proficuo confronto volto ad individuare le necessità anche latenti della comunità;
- mostrare un atteggiamento di recettività verso terzi rendendo accessibili risorse economiche oltreché mettendo a disposizione competenze, capacità di coordinamento, pianificazione e partecipazione ricorrendo anche alla propria Impresa Strumentale[6];
- sviluppare con ampia ricaduta sul territorio una efficace interazione e prossimità con la comunità attraverso una crescente capacità di ascolto delle istanze sociali (spesso in evoluzione) così da orientare gli interventi convenzionali e sperimentali verso il superamento di scenari sfavorevoli e/o la soluzione di criticità emergenti;
- privilegiare interventi di natura sussidiaria e non sostitutiva rispetto all'azione pubblica dando priorità ai settori di maggiore rilevanza sociale e culturale;
- valorizzare ed incentivare nelle politiche di investimento i criteri ESG che consentono di coniugare l'impatto socio ambientale con un coerente ritorno finanziario da riproporre nell'assegnare i contributi a soggetti con analoga propensione.

[6] Fondazione Progetti s.r.l. con unico socio rappresentato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara (art.1, c.1, lett. h. D.lgs. 153/1999).

CONTESTO DI RIFERIMENTO E ANALISI DEI BISOGNI

Il quadro conoscitivo del territorio di Massa-Carrara trova la sua sintesi incrociando le risultanze del Rapporto annuale 2026 sull'Economia delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest (curato dall'Istituto di Studi e Ricerche - ISR) e dell'indagine sulla Qualità della Vita del *Sole 24 Ore*. Da tale confronto deriva una prospettiva congiunta che svela un territorio ancora vincolato a criticità strutturali storiche, vulnerabilità ambientali e profondi squilibri generazionali. Analizzando il tessuto produttivo, emerge un sistema economico fortemente basato sulla fitta presenza di micro e piccole imprese e da realtà artigiane affiancate da industrie di caratura internazionale. La struttura portante dell'economia provinciale è infatti trainata da alcuni settori d'eccellenza: in particolare il comparto lapideo (risorsa primaria del territorio), l'industria metalmeccanica di apparecchiature e macchinari con soluzioni tecnologiche d'avanguardia e la cantieristica nautica costiera, riconosciuta per l'elevata qualità e l'innovazione tecnica. Merita evidenziare che nel comprensorio industriale apuano riveste un ruolo di primario rilievo la presenza del Porto di Marina di Carrara per l'attività di i*mport–export*. Non è inoltre da trascurare la rilevanza assunta dal turismo nell'area provinciale, pur caratterizzato da una diversa distribuzione geografica: a fronte di un sensibile calo registrato lungo la Riviera Apuana, la Lunigiana mostra una spiccata crescita, trainata soprattutto dal dinamismo di agriturismi e strutture extralberghiere di recente apertura. Tuttavia, le proiezioni e i dati messi in luce dai report nazionali del *Sole 24 Ore* più recenti inseriscono questa produttività all'interno di un contesto di fragilità complessiva: la provincia sconta storicamente posizioni di svantaggio per quanto concerne l'attrattività giovanile, l'imprenditoria under 35 e la capacità di trattenere capitale umano qualificato, acuendo un divario generazionale che impoverisce il tessuto sociale a lungo termine. A livello demografico, il 2026 conferma che gli indici di vecchiaia e la denatalità continuano ad esercitare una forte pressione sulla programmazione dei servizi educativi e sanitari, anche se si osserva un allungamento della speranza di vita in età avanzata che sembrerebbe premiare la qualità ambientale del territorio apuano. Va sottolineato che si registra di contro una viva risposta istituzionale e del Terzo Settore improntata alla coesione, con un incremento mirato della spesa sociale destinata alle famiglie e ai minori per arginare il disagio economico ed abitativo. Integrando le analisi locali dell'ISR con le pagelle sulla qualità della vita del *Sole 24 Ore* viene restituita, per il 2026, un'immagine di Massa-Carrara contraddittoria: un territorio dotato di straordinarie potenzialità produttive e ambientali che però necessita di convertire le proprie vulnerabilità strutturali in impulsi strategici per un nuovo modello di sviluppo coeso e duraturo. È esattamente all'interno di questo scenario che si inquadrano l'interesse e l'impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara verso la comunità provinciale, chiamata a dare risposte concrete e tangibili alle urgenze espresse. Questa missione locale trova riscontro nei dati di sintesi delineati dal Trentunesimo Rapporto annuale dell'ACRI che fornisce un quadro estremamente

positivo e in forte crescita per le 84 Fondazioni di origine bancaria italiane in termini di solidità patrimoniali e generosità che non si vedevano da quasi vent'anni. Le risorse a livello nazionale sono state indirizzate prioritariamente verso i settori che storicamente sono i maggiori destinatari di contributi, welfare e cultura, riservando però un'attenzione crescente all'educazione e alla formazione, pilastri fondamentali per superare il divario generazionale e formativo che penalizza aree come Massa-Carrara. Da sottolineare che i fondi sono andati principalmente a sostegno del Terzo settore e dei soggetti non profit, privilegiando la coprogettazione e gli interventi strutturati, strumenti d'elezione per contrastare le fragilità sociali evidenziate dai rispettivi indicatori locali. All'interno di questo panorama nazionale di grande vitalità, l'azione della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara si riflette puntualmente in ambito locale, operando da oltre trent'anni come presidio affidabile e fondamentale per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità apuana. Forte di questo accreditamento trentennale, l'Ente focalizza la propria attività sulla promozione dell'arte, dell'educazione, del volontariato e della salute, oltre che sulla valorizzazione della propria sede di storico valore (Palazzo Binelli) come spazio di aggregazione e promozione della cittadinanza attiva. Con l'ausilio delle Commissioni Consultive nominate dal Comitato di Indirizzo, la Fondazione porta avanti un iter di ascolto e analisi delle reali esigenze manifestate dagli *stakeholder* quali Enti, Associazioni e Organizzazioni locali, consolidando un rapporto di fiducia e collaborazione indispensabile per tradurre le risorse e le strategie in risposte puntuali, efficaci e trasformative per i bisogni del territorio.

INDIVIDUAZIONE DEI SETTORI DI INTERVENTO

La Fondazione è da sempre impegnata nella promozione dello sviluppo socio-economico e culturale del territorio di appartenenza attraverso azioni in grado di metterne in risalto le principali peculiarità. In particolare, l'Ente custodisce e valorizza il patrimonio identificativo dei propri luoghi, sostenendo iniziative capaci di arricchire l'offerta di servizi, prodotti ed eventi nei settori di competenza.

Il Comitato di Indirizzo, ai sensi dell'art.11 dello Statuto, ha individuato i settori a cui riservare in via prevalente la propria capacità erogativa (Settori Rilevanti[7]), scegliendoli tra i settori ammessi ex art.1, comma 1, lett. c-bis) del D.lgs.17/05/1999 n.153. La selezione è stata effettuata rispettando il limite del numero (non superiore a cinque) previsto dall'art. 1, comma 1, lett. d), ed in base ai criteri enunciati nell'art.2, comma 2, del succitato decreto. Agli altri settori statutari, determinati in numero di due tra i rimanenti settori ammessi, è stata assegnata la parte residuale delle risorse disponibili, dedotta la quota stanziata al Fondo Iniziative Comuni e quella eventualmente accantonata al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni.

[7] A cui destinare almeno il 50% del reddito residuo ex art.8, comma 1, lett. d), del D.lgs. 17/5/1999 n.153.

La composizione di questi settori rimarrà valida per tutto il triennio. Le percentuali di ripartizione potranno invece essere rivisitate, su indicazione del Comitato di Indirizzo, in sede di approvazione dei relativi Bilanci Consuntivi.

Si precisa che è facoltà del Comitato stesso, qualora si presentassero comprovate esigenze funzionali-operative, autorizzare passaggi di risorse di importi limitati da un settore all'altro, unicamente allo scopo di utilizzare la totalità dei fondi annualmente a disposizione, senza disattendere quanto previsto dalla normativa.

Nello svolgimento dell'attività erogativa del periodo in esame verranno coinvolti i settori di intervento che sono stati selezionati[8] dal Comitato di Indirizzo nella seduta del 2 ottobre 2026, confermando una forte coerenza con la visione strategica definita già nel triennio precedente.

Di seguito viene riportato un prospetto riepilogativo dei sette settori prescelti suddivisi tra rilevanti e statutari:

SETTORI RILEVANTI
1) Arte, Attività e Beni Culturali
2) Volontariato, Filantropia e Beneficenza
3) Educazione, Istruzione e Formazione
4) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
5) Prevenzione e Qualità Ambientale
ALTRI SETTORI STATUTARI
1) Attività Sportiva
2) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica

Per massimizzare l'efficacia dell'azione erogativa, la Fondazione articolerà la propria mission secondo precise linee guida, strutturate per garantire capacità di ascolto, impatto sul territorio e coerenza strategica.

Un ruolo primario è attribuito alla **cultura**, i cui investimenti rappresentano una leva fondamentale per lo sviluppo locale, con ricadute positive sul piano formativo, economico, sociale ed ambientale. Per questo

[8] Tra i settori ammessi ai sensi dell'art.1, comma 1, lett. c-bis del D.lgs. 17/5/1999 n.153.

motivo, nel prossimo triennio la Fondazione darà continuità alle iniziative del settore, che si conferma al primo posto per risorse stanziate e numero di interventi sostenuti.

Negli altri settori erogativi dell'area di intervento prioritaria, l'Ente consoliderà i progetti più apprezzati. Al centro di questa azione vi è il **volontariato**, ambito a cui la Fondazione destina risorse rilevanti per soddisfare una domanda seconda soltanto a quella culturale. Sostenere le associazioni di volontariato significa rafforzare l'intera rete di protezione sociale della comunità, creando spazi di incontro e di aiuto concreto altrimenti irrealizzabili. Riconoscere, sostenere e affiancare chi si dedica al volontariato non è solo un dovere per una società civile, ma la premessa indispensabile per costruire una comunità più forte e coesa. Con questo spirito, la Fondazione intende rivolgere un'attenzione speciale ai giovani, alle persone con disabilità e a chi vive in condizioni di disagio. Particolare riguardo sarà dedicato alle donne vittime di violenza categoria già[9] supportata dalla Fondazione che, al pari di altre realtà caratterizzate da forte marginalità ed elevata fragilità, continuerà a essere al centro di un sostegno duraturo.

Nell'ambito dell'**istruzione**, si confermano gli impegni assunti tramite la partnership istituzionale con l'Università di Pisa, finalizzata a sostenere, nell'arco del quinquennio concordato, una formazione d'eccellenza basata sulla trasmissione di competenze tecnologiche avanzate a beneficio del territorio.

Parallelamente, nel settore della **salute**, verranno promossi interventi strategici volti ad integrare l'assistenza ospedaliera e territoriale (potenziando le cure domiciliari) e a valorizzare le strutture residenziali con progetti inclusivi e innovativi. Il confronto costante con gli operatori della sanità locale si conferma la chiave per individuare e soddisfare le reali priorità della comunità.

Per quanto riguarda l'**ambiente**, la Fondazione manterrà con decisione il proprio sostegno agli interventi dedicati alla valorizzazione del territorio e al turismo sostenibile, con una spiccata attenzione per la cultura dello *slow tourism* e la riscoperta del patrimonio naturale. Sempre attenta alle nuove generazioni, la Fondazione ha inoltre stipulato una convenzione quinquennale con il Consorzio 1 Toscana Nord per la promozione di un progetto didattico di educazione ambientale rivolto alle scuole, finalizzato a far conoscere i corsi d'acqua del comprensorio, tutelare la risorsa idrica e sviluppare una maggiore consapevolezza sui cambiamenti climatici.

Nello **sport** l'Ente garantirà la propria partecipazione attiva anche a più significativi interventi di respiro nazionale promossi da Acri. Nello specifico, aderendo all'iniziativa triennale *Sport inclusivo* (al via nel 2027), focalizzerà il proprio impegno sui temi dell'inclusione sociale e sulla promozione dell'attività motoria accessibile alle persone con disabilità.

Nel settore della **prevenzione della criminalità** la Fondazione rispetterà la storica collaborazione con le Forze dell'Ordine locali contribuendo a sostenere la sicurezza dei cittadini e la tutela del territorio.

[9] Con il bando specifico INAUTONOMI@ del 2025.

In generale garantirà piena valorizzazione all'alleanza strategica instaurata anche con la Regione Toscana e con il sistema delle Fondazioni di Origine Bancaria, finalizzata a sostenere bandi territoriali dedicati e iniziative di rete. In questo contesto, verranno supportati attivamente Enti del Terzo Settore, Cooperative e Associazioni Sportive Dilettantistiche per finanziare progetti orientati alla coesione sociale, all'integrazione e al benessere comunitario.

Per rispondere con tempestività ed efficacia alle esigenze emergenti, la Fondazione intende erogare i propri contributi facendo maggior ricorso a specifici bandi tematici, in linea con i modelli già consolidati dal sistema delle Fondazioni di Origine Bancaria. In questo quadro il Comitato di Indirizzo potrà segnalare al Consiglio di Amministrazione temi di particolare interesse da sviluppare. Per i bandi generici verranno utilizzati metodi di selezione più affinati introducendo parametri valutativi premianti la sostenibilità nel tempo, la capacità di fare rete e l'impatto sulla comunità di riferimento.

Seguiterà inoltre il percorso di consolidamento delle sinergie con la Pubblica Amministrazione e gli Enti di Ricerca, garantendo l'attuazione delle convenzioni in essere e creando i presupposti per la sottoscrizione di nuove intese.

Come auspicato nel Documento Programmatico Previsionale Pluriennale precedente nei processi decisionali verrà consolidata una significativa attenzione verso le tematiche della sostenibilità e verranno supportate iniziative promotrici di uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

L'Ente ha recepito le linee d'azione del Piano per la Transizione Ecologica e della Nuova Strategia per l'Economia Circolare a livello nazionale, oltre alle politiche dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile a livello globale. In questo modo auspica di rispondere in maniera concreta a esigenze socio-culturali, economiche e ambientali finora inespresse o insoddisfatte. I diciassette obiettivi di tale agenda, incentrati sulla lotta alla povertà e alle disuguaglianze, sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e sulla costruzione di società pacifiche e rispettose dei diritti umani, sono ormai parte integrante dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio (affidata dal 2023 a strumenti finanziari con criteri ambientali, sociali e di *governance* - ESG). Per intercettare con sempre maggiore efficacia i reali bisogni della comunità, la Fondazione intende promuovere un confronto sistematico con il Terzo Settore attraverso appositi tavoli di ascolto.

MODALITÀ OPERATIVE DI INTERVENTO

In conformità con le norme contenute nel Regolamento delle Erogazioni, approvato in data 20/07/2018 dal Comitato di Indirizzo, l'Ente realizza le proprie finalità istituzionali attraverso il sostegno finanziario di:

- PROGETTI PROPRI che consistono in iniziative e programmi ideati ed organizzati dalla Fondazione che vengono realizzati e gestiti direttamente (o tramite la Società Strumentale Fondazione Progetti Unipersonale S.r.l.) avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti ed Istituzioni, pur riservandosi la titolarità e la *leadership* dei co-progetti;

- CONTRIBUTI EROGATI A TERZI di cui:

  - BANDI GENERICI CON SCADENZA che consistono nell'assegnazione di risorse a favore di progetti presentati da soggetti esterni (soggetti terzi - effettivi titolari) in cui la Fondazione ravvisi reali opportunità di intervento in termini di attinenza con i settori prescelti, capacità di realizzazione ed apprezzabilità dei risultati ottenibili in termini di utilità sociale

  - BANDI SPECIFICI che consistono nell'assegnazione di risorse a favore di progetti riguardanti tematiche di interesse della Fondazione promosse dalla stessa. Tali bandi sono considerati strumenti trasparenti ed efficaci per la identificazione delle iniziative da sostenere. L'art. 11, comma 3, del Protocollo d'Intesa ACRI-MEF del 22/04/2015 li riconosce come "modalità operativa privilegiata per la selezione delle erogazioni da deliberare"[10]. La loro peculiarità consente di indirizzare i contributi su tematiche considerate valide e rispondenti in modo mirato ai bisogni emergenti della comunità.

  - IN PARTECIPAZIONE CON ALTRI SOGGETTI che consistono in iniziative condivise con Enti e/o altre Fondazioni, spesso promosse e coordinate dall'ACRI, per il sostenimento congiunto di progetti realizzati su più vasca scala e/o con più ampia valenza territoriale.

  - A SOSTEGNO ATTIVITÀ che consistono nell'elargizione da parte della Fondazione di cifre contenute, non condizionate alla realizzazione di progetti, a semplice sostegno dell'attività ordinaria del richiedente.

  La valutazione di merito viene svolta attraverso un'attenta disamina in base a parametri e criteri ben codificati nell'art. 12 del sopra citato Regolamento.

[10] Al successivo comma 4 vengono individuati i principali elementi che ne compongono la struttura.

SOGGETTI AMMESSI

A pena di inammissibilità, le domande di contributo riconducibili ai settori di intervento previsti dallo Statuto (e per i quali siano stati stanziati i rispettivi fondi per l'anno di riferimento) possono essere presentate dai soggetti legittimati[11] sotto elencati.

Nello specifico:

- soggetti pubblici, (compresi gli Istituti Scolastici), gli Enti del Terzo Settore di cui all'art. 4, comma 1, del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, nonché le Imprese Strumentali, costituite ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. H), del D.lgs. 17 maggio 1999, n. 153;
- le Cooperative Sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381;
- le Imprese Sociali di cui al D.lgs. 3 luglio 2017, n. 112;
- le Cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero;
- altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro (compresi gli Enti religiosi) con o senza personalità giuridica che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nei territori di competenza della Fondazione.

Sono escluse le persone fisiche, i Movimenti politici, le Organizzazioni sindacali o di patronato e le Associazioni di categoria; le Imprese e le Società commerciali; gli Enti con esclusivi fini di lucro o comunque con finalità incompatibili con quelle della Fondazione. Non è consentito altresì il sostegno ad iniziative direttamente finalizzate ad influenzare o a sostenere le campagne elettorali e referendarie e a soggetti che mirino a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione. Per accedere ai fondi annuali messi a disposizione dall'Ente, i soggetti menzionati devono rientrare nella procedura definita dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, basata su trasparenza, conformità normativa e rilevanza sociale.

[11] I soggetti di carattere privato, non aventi finalità di lucro, alla data di presentazione della domanda devono essere legalmente costituiti dal almeno due anni con atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata.

SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO

Nella prima parte del 2026 la situazione economica è risultata sostanzialmente in linea con le attese o, in qualche caso, anche superiore alle aspettative, mostrando comunque una relativa resilienza. Tale resilienza appare particolarmente significativa alla luce dell'evoluzione del contesto politico e geopolitico e delle misure adottate, soprattutto sul fronte commerciale. A ciò si aggiungono le pressioni inflazionistiche che ne sono derivate, accentuate ulteriormente dalla nuova crisi che si è manifestata in Iran nel primo trimestre dell'anno. I dati macroeconomici alla fine del primo semestre del 2026 evidenziano una crescita statunitense del 2,4% su base annua rispetto al 2,1% del primo semestre del 2025. Si osserva tuttavia una relativa dicotomia tra la situazione delle imprese e delle famiglie: mentre la crescita del settore industriale si è mantenuta relativamente sostenuta anche grazie ai settori esposti all'AI, la dinamica dei consumi delle famiglie ha risentito degli effetti inerenti alla perdita di potere d'acquisto dovuta alla maggiore inflazione. Il mercato del lavoro ha fornito segnali contrastanti in ragione del fatto che a fronte di una tenuta dell'occupazione creata dalle imprese, sono emersi elementi di un deterioramento delle condizioni occupazionali per alcune categorie di lavoratori, come quella degli autonomi. L'inflazione è tornata a crescere, portandosi anche al di sopra del 4% nel secondo trimestre dell'anno, prima di tornare più vicina alla soglia del 3% nel terzo trimestre. Tale situazione sta di conseguenza generando un calo del reddito disponibile in termini reali. Sul fronte inflazionistico, resta elevata l'attenzione sull'evoluzione dei prossimi mesi, alla luce del perdurare di prezzi energetici elevati. Nell'area Uem l'attività economica ha mostrato una resilienza, per alcuni aspetti inattesa, sostenuta dalla domanda interna, in particolare dai consumi e dalle esportazioni nette. Il settore dei servizi è risultato il più vivave anche se nelle ultime osservazioni congiunturali si è registrato un tendenziale miglioramento dell'industria manifatturiera. Tra i paesi più dinamici dell'area va menzionata la Spagna, che continua a registrare un trend particolarmente positivo grazie al brillante andamento dei consumi. In Germania invece permane una relativa difficoltà da parte delle imprese ad avviare un circolo virtuoso di investimenti. In Italia si osserva una sostanziale tenuta dell'attività economica in misura anche superiore alle attese. Gli investimenti infrastrutturali legati al PNRR hanno in parte compensato gli effetti negativi derivanti dal deterioramento del quadro geopolitico e dall'aumento dell'inflazione. Per quanto riguarda gli investimenti si osservano andamenti divergenti: il settore delle costruzioni registra una flessione riconducibile principalmente al comparto residenziale (per il progressivo riassorbimento degli effetti espansivi del superbonus), mentre gli altri settori hanno mostrato una tendenza prevalentemente positiva.
L'inflazione ha registrato nell'area Uem un incremento che nei mesi estivi l'ha portata ben oltre il 3%, guidata in particolare dalla componente energetica ed in qualche caso, come in Spagna, anche dalla componente core legata ai servizi.

Le tensioni inflazionistiche, accentuatesi all'indomani dell'attacco congiunto all'Iran da parte degli USA e di Israele, hanno via via alimentato le aspettative di un atteggiamento più restrittivo da parte delle Banche Centrali generando, di riflesso, un incremento dei rendimenti su tutte le scadenze delle rispettive curve. La Banca Centrale Europea è intervenuta aumentando i tassi di complessivi 50 punti base (25 punti base a giugno e 25 punti base a settembre). I mercati si aspettano che l'atteggiamento restrittivo prosegua anche tra la fine del 2026 e gli inizi del 2027, stanti le attese di inflazione che si collocano ancora al di sopra degli obiettivi delle Banche Centrali. La Federal Reserve a settembre ha aumentato i tassi di 25 punti base portandoli nel range del 3,75%-4%. Nel comunicato congiunto è stata ribadita l'attenzione al controllo dell'inflazione con l'obiettivo di riportarla al limite target del 2% lasciando aperte le porte per possibili ulteriori interventi restrittivi, forse anche entro la fine dell'anno. I rendimenti dei titoli governativi sono cresciuti sia negli Stati Uniti che in Europa. Nel caso statunitense i rendimenti dei titoli decennali si sono avvicinati al 5%, costringendo il Tesoro ad annunciare operazioni di riacquisto (buyback) sulla parte lunga della curva, tra i 10 e i 30 anni. Tale annuncio non sembra tuttavia aver sortito particolari effetti anche per le difficoltà operative di attuazione. Nell'area Uem i rendimenti dei titoli italiani e francesi sono aumentati in misura più marcata rispetto a quelli del Bund generando, di conseguenza, un incremento dello spread. Nel caso dei BTP decennali si osserva da inizio anno un incremento di quasi un punto percentuale arrivando ad un livello del 4,4%. Il rialzo dei rendimenti si è ovviamente tradotto in una performance negativa su tutti gli investimenti di natura obbligazionaria, con un calo degli indici dei principali mercati compreso tra il 2% e il 3% da inizio anno. Il mercato corporate è risultato meno impattato in funzione di una ulteriore riduzione degli spread di credito che si sono collocati su livelli storicamente molto contenuti. Nel caso degli indici high yield, si osservano rendimenti complessivi leggermente positivi. In generale, l'andamento dei mercati finanziari a maggiore contenuto di rischio è risultato generalmente favorevole da inizio anno. Nel caso dei mercati azionari si osservano rendimenti generalmente a due cifre, realizzati principalmente nel primo semestre, a fronte di una dinamica più laterale negli ultimi mesi. Il rialzo delle quotazioni, che segue quelli già osservati negli anni precedenti, è stato generato principalmente dal clima di fiducia legato alle prospettive degli utili e agli impatti dell'intelligenza artificiale. Negli Stati Uniti, in particolare, le più importanti società legate al tech hanno sostenuto il mercato raggiungendo una capitalizzazione pari a circa 1/3 dell'indice S&P 500. Tale situazione sconta evidentemente attese di ulteriori sensibili incrementi degli investimenti e degli utili, generando dubbi di sostenibilità nel tempo e, di conseguenza, sulla corretta valutazione di queste aziende.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE

IPOTESI PREVISIONALI SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2027-2029

La Fondazione pianifica la propria attività istituzionale in base alle risorse effettivamente conseguite impiegando dal 2017 il criterio erogativo a consuntivo che prevede di fare ricorso alle disponibilità precedentemente accantonate. Le ipotesi previsionali sulle risorse impiegabili nel triennio 2027-2029 si basano quindi sui risultati economici attesi nel periodo 2026-2028. Tali proiezioni vengono sviluppate simulando conti economici preconsuntivi al 31/12 dei relativi esercizi[12], prendendo come base di riferimento iniziale lo scenario macroeconomico e finanziario in precedenza illustrato e seguendo le indicazioni operative tracciate.

LINEE GUIDA GENERALI DI INVESTIMENTO

Fin dalla sua costituzione la Fondazione gestisce il patrimonio in un'ottica di medio/lungo termine secondo le logiche proprie dell'investitore istituzionale ed agisce sulla base di una adeguata pianificazione definendo le politiche di investimento e la scelta degli strumenti di impiego.

L'art. 7 dello Statuto stabilisce che la gestione del patrimonio deve essere svolta osservando i seguenti criteri prudenziali che mirino al contempo:

- ad una ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio;
- ad una adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e ad evitare la dipendenza del risultato da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività o aree geografiche;
- ad un'efficiente attività di gestione rivolta alla massimizzazione dei risultati coniugata con una politica di impegno costante nella razionalizzazione e nel contenimento dei costi.

La strategia operativa dell'Ente è di fatto ispirata ad un rigoroso principio di prudenza, declinato attraverso una costante ricerca di equilibrio tra i due principali obiettivi prospettici prefissati: la preservazione del valore reale del patrimonio e la stabilizzazione dell'attività erogativa. Tale approccio mira ad assicurare continuità nel lungo periodo alla missione dell'Ente con garanzia di sostegno e stimolo per i beneficiari. Le vigenti disposizioni normative e riconosciuti motivi di opportunità impongono di collocare gli investimenti finanziari attraverso intermediari abilitati, individuati in base a criteri oggettivi e trasparenti secondo regole definite, al fine di evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse.

Gli Organi della Fondazione rimangono comunque responsabili delle linee guida per gli investimenti che devono essere rispettate facendo ricorso a operazioni a basso profilo di rischio che contemplino la salvaguardia dei valori patrimoniali e assicurino un'adeguata redditività. A supporto è stato conferito

[12] Redatti in conformità alle disposizioni normative vigenti.

mandato ad una società specializzata nell'attività di consulenza in materia di gestione finanziaria dei portafogli degli investitori istituzionali. La predetta società, conformemente con le strategie dettate dal Comitato di Indirizzo e poste in essere dal Consiglio di Amministrazione[13], ha predisposto un programma di attuazione consono con gli obiettivi del committente. Detto piano viene periodicamente monitorato dagli Organi Collegiali anche al fine di poter predisporre eventuali provvedimenti correttivi per assicurare il raggiungimento dei risultati prefissati.

Nel triennio in esame la politica di gestione che verrà implementata sul portafoglio continuerà a rispettare i criteri fondanti dell'Ente mediante un'adeguata diversificazione degli investimenti e una selezione delle opportunità coerenti con i suoi obiettivi e la sua missione. L'amministrazione del patrimonio punterà al costante presidio dei rischi e ad un attento controllo dell'andamento della redditività, così da fronteggiare efficacemente le incertezze dei mercati. Rimane valido l'obiettivo di mantenere un equilibrio ottimale tra le esigenze di breve periodo, connesse principalmente alla capacità erogativa annuale, e gli obiettivi di medio termine, volti alla conservazione e alla crescita del valore del patrimonio.

Le decisioni in materia di investimenti dovranno essere assunte nel rispetto dei parametri definiti dal modello di valutazione del rischio complessivo adottato dalla Fondazione nel 2025. In particolare dovrà essere condotta una gestione oculata del patrimonio nel pieno rispetto dei principi stabiliti dal Regolamento per la Gestione del Patrimonio.

Considerata la componente di rischio insita in ogni tipologia di attività finanziaria, l'Ente ha ritenuto opportuno formalizzare un modello di valutazione del rischio complessivo[14], basato su un insieme di indicatori tra i più significativi, da utilizzare sia per la selezione dei prodotti finanziari sia per la composizione del portafoglio, entrambi soggetti a monitoraggio periodico.

Gli indicatori di rischio individuati risultano i seguenti:

- Controparte
- Mercato
- Credito
- Liquidità
- Concentrazione
- Valuta
- Paese e geopolitico

Le operazioni tattiche e strategiche seguiteranno ad essere effettuate nel rispetto dell'impostazione del portafoglio fondata sull'approccio "core-satellite". Questo approccio prevede la suddivisione del

[13] Con un proficuo contributo fornito dalla Commissione Patrimonio e Investimenti.
[14] Norme Tecniche per la gestione del rischio complessivo del portafoglio in cui sono stati fissati limiti da rispettare.

portafoglio in due macro-classi: la prima denominata “core”, contenente gli strumenti che genereranno flussi in entrata prevedibili, la seconda definita “satellite”, destinata a contribuire alla creazione di redditività aggiuntiva.
Gli strumenti inclusi nel portafoglio “satellite” non possono superare il limite del 20% degli investimenti finanziari complessivi secondo quanto stabilito dal Comitato di Indirizzo.
Quest’ultima componente è stata completamente dismessa ad inizio 2025 con l’intento di ricostituirla nel corso degli anni successivi.

RISORSE IPOTIZZABILI PER L’ATTIVITÀ EROGATIVA DEL TRIENNIO 2027 - 2029

La situazione congiunturale finora osservata consente di attendere per il 2026 una sostanziale tenuta della crescita globale, a fronte di una previsione di un moderato rallentamento dell’attività economica a partire dal 2027. Il quadro generale resterà caratterizzato da elevata incertezza, legata soprattutto ai rischi geopolitici, alle tensioni commerciali e alle persistenti pressioni inflazionistiche. I mercati finanziari richiederanno pertanto un approccio prudente. I rendimenti obbligazionari resteranno probabilmente interessanti, mentre le valutazioni azionarie, risultando elevate, potrebbero determinare maggiore volatilità. Operativamente sarà pertanto opportuno privilegiare una gestione diversificata e attenta ai diversi fattori di rischio.
In tale contesto, la Fondazione, per delineare in modo efficace la propria programmazione pluriennale, deve individuare con accuratezza i risultati finali dei vari anni in modo da poter quantificare le risorse effettivamente disponibili per gli esercizi successivi.
Sulla base di attente considerazioni di carattere generale e di prudenti valutazioni in merito all’evoluzione della gestione economico-finanziaria attesa nel triennio, l’Ente prospetta, con ragionevole affidabilità, una capacità erogativa media annua pari a circa 1.060 mila euro, per un importo complessivo pari a 3.180 mila euro per l’intero periodo. Questi valori sono stati definiti presupponendo sempre valide le disposizioni normative e statutarie attualmente in vigore[15] e rispettando i principi di rilevazione ed i criteri di valutazione utilizzati dalla Fondazione nella redazione dei bilanci consuntivi.
Nel prospetto della pagina seguente è stato rappresentato uno schema riepilogativo delle riclassificazioni dei conti economici preconsuntivi stimati per il triennio con espressa valorizzazione delle risorse generate in ogni specifico anno.

[15] Escludendo quelle emanate in dipendenza di situazioni eccezionali con carattere di temporaneità.

RISORSE IPOTIZZABILI PER L'ATTIVITA' EROGATIVA DEL TRIENNIO 2027-2029 (sulla base dei bilanci preconsuntivi degli anni precedenti)	PRECONSUNTIVI			
	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	media (2026-2028)
2) Dividendi e proventi assimilati	686	719	730	712
3) Interessi e proventi assimilati	2.044	2.112	2.112	2.089
4) Rivalutazione(Svalut.) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	-	-
5) Risultato della negoziazione di strumenti finan ziari non immobilizzati	90	-	-	30
6) Rivalutazione (Svalut.) netta di immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-
9) Altri proventi	-	-	-	-
11) Proventi straordinari	460	-	-	153
TOTALE PROVENTI	**3.280**	**2.831**	**2.842**	**2.984**
10) Oneri di gestione	1.017	1.035	1.050	1.034
13) Imposte	133	133	133	133
13 bis) Accantonamento art. c 44 L. 178/2020	80	84	85	83
TOTALE ONERI	**1.230**	**1.252**	**1.268**	**1.250**
AVANZO DELL'ESERCIZIO	**2.050**	**1.579**	**1.574**	**1.734**
14) Acc.to alla Rob	410	316	315	347
16) Acc.to al fondo per il volontariato	55	42	42	46
17) Acc.to ai fondi per l'attività d'istituto	4	3	3	3
18) Acc.to per il ripristino del fondo "riserva da rivalutazioni e plusvalenze"	328	253	252	278
MARGINE LORDO DESTINABILE*	**1.253**	**965**	**962**	**1.060**

* Valore comprensivo della parte da destinare al Fondo Iniziative Comuni ed eventualmente al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni.

Nello specifico, per quanto riguarda le **componenti positive di reddito**, si precisa che le stime sui proventi attesi[16] sono state formulate assumendo come riferimento, per l'intero triennio, le previsioni relative ai rendimenti finanziari futuri elaborate da Prometeia sugli investimenti presenti in portafoglio al 30/09/2026. Il totale medio annuo ammonta ad 2.984 mila euro che corrisponde ad una redditività media annua netta stimata per il periodo 2026-2028 pari a circa il 3,7% del patrimonio a valori di bilancio.

A giustificazione delle valorizzazioni attribuite alle principali voci del conto economico, si forniscono le seguenti argomentazioni.:

- dividendi e proventi assimilati: la stima per il triennio si attesta in media a 712 mila euro e comprende sia i dividendi lordi derivanti dalle partecipazioni azionarie (strategiche e non), sia i proventi netti riconosciuti dai fondi chiusi. Nello specifico, per le partecipazioni strategiche e per il fondo chiuso sono stati ipotizzati proventi in linea con quelli distribuiti nel 2026, mentre per le

[16] Riportato a conto economico al netto delle ritenute a titolo di imposta o delle imposte sostitutive eventualmente applicate.

partecipazioni azionarie non strategiche sono state considerate le stime elaborate dagli analisti di mercato per gli anni 2027 e 2028.

- interessi e proventi assimilati: la stima per il triennio si attesta in media a 2.089 mila euro annui e comprende la proiezione delle cedole (comprensive della componente di aggio e disaggio di emissione/scarto di negoziazione) maturate sui titoli obbligazionari diretti, governativi e corporate, oltre agli interessi attivi presunti sui conti correnti fruttiferi. Per i titoli obbligazionari in scadenza nel biennio 2027-2028, si è ipotizzato il reinvestimento a tassi di interesse coerenti con i rendimenti di mercato attualmente rilevabili sulle scadenze di medio termine.

- risultato della negoziazione e proventi straordinari**:** trattandosi di voci per loro natura non preventivabili, i dati sono stati indicati unicamente a consuntivo per l'esercizio 2026, non riportando alcun valore prospettico per le annualità successive. Il loro ammontare medio annuo inciderebbe sul totale per 183 mila euro (di cui 30 mila riconducibili al risultato della negoziazione e 153 mila ai proventi straordinari).

Per quanto concerne le **componenti negative di reddito**, il totale stimato in media per il triennio ammonterebbe a 1.250 mila euro. L'importo rifletterebbe la politica di contenimento dei costi raccomandata ormai da tempo dalla Fondazione nella sua strategia gestionale, pur inglobando il prevedibile incremento economico stimabile in base al tasso di inflazione programmata del triennio.

A supporto dei valori attribuiti alle principali voci di spesa e alle imposte, si evidenziano le seguenti motivazioni:

- Oneri di gestione sono stati preventivati tenendo conto degli impegni contrattuali in essere per il funzionamento della struttura operativa (rimodulati al rialzo in considerazione dell'impatto che il processo inflattivo prospettato potrebbe esercitare durante il periodo) e di eventuali uscite aggiuntive richieste da fisiologici interventi extra-contrattuali. Gli altri oneri di minor rilevanza sono stati ipotizzati in linea con i valori medi degli ultimi bilanci della Fondazione. Non è stata presa in considerazione la componente straordinaria di norma di incidenza trascurabile. Il totale stimato risulta in media pari a 1.034 mila euro ed include anche i costi legati alla gestione finanziaria del patrimonio;

- gli oneri fiscali sono stati determinati in media per 133 mila euro applicando le disposizioni normative attualmente vigenti ad una base imponibile stimata pressoché costante nel tempo. Per il computo si è assunto altresì il mantenimento delle agevolazioni attualmente riconosciute alle Fondazioni di Origine Bancaria (in particolare di quella introdotta dalla legge n.178/2020, art.1,

comma 44[17] che prevede un accantonamento a diretto incremento delle risorse utilizzabili per le erogazioni istituzionali, valorizzato in media per 83 mila euro).

Per gli accantonamenti di legge e statutari da calcolare sull'avanzo dell'esercizio (valore medio pari a 1.734 mila euro), sono state rispettate le prescrizioni e le misure di calcolo utilizzate nell'ultimo Bilancio consuntivo approvato[18] la cui validità si ritiene possa essere riconfermata (con relativi Decreti del Direttore Generale del Dipartimento del MEF) anche per gli anni a venire.

Margine lordo destinabile

Indicatore sintetico della capacità erogativa annua, calcolato sulle proiezioni dei risultati economici attesi e al netto dei vincoli e degli accantonamenti previsti dalla normativa. L'ammontare medio determinato in 1.060 mila euro consentirebbe alla Fondazione di mantenere per tutto il periodo un'attività istituzionale regolare e coerente con il trend di crescita auspicato. Contando su un ammontare di risorse aggiuntive, originato dagli accantonamenti ex lege 178/2020, la Fondazione potrebbe inoltre consolidare il risultato raggiunto a consuntivo nel 2025, anno che ha marcato un significativo incremento rispetto al biennio precedente.

In base a quanto premesso, in sede di ripartizione delle risorse tra i settori rilevanti e statutari, sarà inoltre auspicabile continuare ad incrementare la consistenza del Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni: un presidio necessario per mitigare gli effetti di eventuali oscillazioni nei risultati di gestione e preservare, nel tempo, una capacità erogativa adeguata.

[17] Dal 2027 verrà disciplinata dal D. Lgs.19/06/2026, n.117 (TUIR 2026).

[18] Disposte con Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del MEF del 27 febbraio 2026 (*Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 53 del 05/03/2026).*

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ANNUALE

IPOTESI PREVISIONALI SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2027

Il DPPA in esame è stato predisposto in conformità alla normativa vigente e si articola in due parti: la prima, sviluppata in questa sezione, definisce le risorse economiche previste per fine 2026; la seconda, trattata a seguire nella sezione dedicata, presenta la pianificazione istituzionale per il 2027 dettagliata per settori di intervento.

La proposta di risorse da destinare all'attività erogativa 2027 parte da un'attenta considerazione delle politiche di gestione poste in essere nell'anno in corso in modo da fornire una attendibile valutazione del risultato di esercizio atteso. Tale stima viene elaborata sui dati effettivi di fine settembre e su una simulazione di conto economico preconsuntivo alla data del 31/12/2026. Da precisare che lo scenario macroeconomico e finanziario sopra illustrato è stato tenuto in debita considerazione e sono state seguite le linee tracciate dall'Organo di Indirizzo. È d'obbligo ricordare che trattasi sempre di valori indicativi, con un buon grado di approssimazione, per i quali non si esclude il presentarsi di eventuali scostamenti in sede di Bilancio consuntivo.

LINEE GUIDA DI GESTIONE DEL PORTAFOGLIO PER L'ANNO 2026

A seguito della completa dismissione degli strumenti finanziari in delega, finalizzata all'inizio del 2025, la struttura del portafoglio della Fondazione ha subito un significativo cambiamento, risultando oggi composta quasi interamente da investimenti diretti, sia azionari sia obbligazionari, fatta eccezione per il fondo chiuso F2i - Infrastructure Debt Fund 1.

Il passaggio a una gestione prevalentemente diretta ha consentito di semplificare la struttura complessiva del portafoglio, rendendo più immediata l'attività di gestione degli investimenti. Tale configurazione consente infatti alla Fondazione di intervenire con maggiore tempestività sulle singole posizioni, adeguando più rapidamente l'esposizione del portafoglio all'evoluzione delle condizioni di mercato e alle opportunità di investimento individuate.

Le operazioni effettuate hanno avuto l'obiettivo di cogliere opportunità di mercato nel breve e medio periodo, modulando di volta in volta il livello di esposizione e la composizione degli investimenti in funzione dello scenario macroeconomico e dell'andamento dei mercati finanziari. Sul comparto azionario, l'attività tattica ha consentito di intervenire selettivamente sulle posizioni, cogliendo opportunità di investimento e procedendo alla realizzazione di alcune plusvalenze maturate. Analogamente, sul comparto obbligazionario, la gestione dinamica ha permesso di modificare le esposizioni in funzione dell'evoluzione dei tassi di interesse, degli spread creditizi e delle opportunità offerte dalle diverse scadenze e tipologie di emittenti. Tale scelta riflette l'intento della Fondazione di garantire flussi

finanziari più stabili, aumentando la prevedibilità dei risultati di gestione. In un'ottica di perseguimento degli obiettivi di rendimento prefissati, la Fondazione ha privilegiato il posizionamento su titoli governativi e corporate di media-lunga scadenza, diversificando l'esposizione tra emittenti italiani ed esteri.

Più in particolare ha proceduto a dismettere alcune emissioni con duration contenuta e limitato rendimento a scadenza, a favore di titoli caratterizzati da data di rimborso più lontana nel tempo e redditività più elevate.

Per quanto riguarda i titoli governativi la Fondazione ha privilegiato quelli di emittenti europei (Francia, Spagna e Germania) al fine di diversificare l'esposizione rispetto all'Italia. Le nuove emissioni governative acquistate nel corso dell'anno permettono alla Fondazione di beneficiare di un rendimento a scadenza medio lordo del 3,4%, a fronte di una duration di circa 11 anni. Sul fronte dei titoli corporate, il progressivo restringimento degli spread di credito ha reso poco appetibili i titoli con elevata seniority. Al fine di individuare strumenti con un rendimento a scadenza interessante, e nel rispetto dei limiti fissati dal modello di valutazione del rischio adottato, la Fondazione ha privilegiato titoli junior subordinated di primari emittenti del settore bancario investment grade, con un rendimento alla data di call medio lordo del 6% (a fronte di una duration calcolata rispetto alla prima data di richiamo di 6 anni).

Da inizio anno, i nuovi acquisti obbligazionari hanno raggiunto un totale di 4,8 milioni di euro circa, mentre i rimborsi e le vendite sono stati pari a 7,7 milioni di euro, determinando una riduzione netta del portafoglio obbligazionario diretto.

La Fondazione ha gestito attivamente anche il portafoglio azionario diretto, effettuando operazioni tattiche finalizzate alla realizzazione delle plusvalenze maturate e all'ottimizzazione del rendimento complessivo. Grazie ad un attento timing di ingresso e di uscita, nei primi mesi dell'anno è stato possibile consolidare significative plusvalenze attraverso la vendita di alcuni titoli che avevano registrato un marcato apprezzamento. Complessivamente, l'operatività tattica ha generato una plusvalenza corrispondente ad una redditività media del 19%.

Sul fronte degli acquisti, la Fondazione ha selezionato titoli azionari italiani, francesi e tedeschi, individuati sulla base delle opportunità offerte dai mercati e in coerenza con il proprio profilo di rischio-rendimento. Gli ingressi sono stati effettuati in maniera graduale, al fine di ottimizzare il momento di investimento. Nel complesso, sono stati perfezionati nuovi acquisti per 4,4 milioni di euro, a fronte di vendite per 3,2 milioni di euro.

SITUAZIONE DEGLI INVESTIMENTI AL 30/09/2026

Al 30 settembre 2026 il portafoglio finanziario della Fondazione, riclassificato secondo lo schema di bilancio, ammonta a circa 81,1 milioni di euro[19]. La componente principale, pari al 92,72% del totale, è rappresentata dalle immobilizzazioni finanziarie che comprendono anche le partecipazioni strategiche in Banca d'Italia e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., corrispondenti al 7,04% del portafoglio. La componente non immobilizzata, pari al restante 7,28%, ammonta a circa 5,9 milioni di euro ed è costituita interamente dalle disponibilità liquide. La componente obbligazionaria rappresenta la principale classe di attivo, con un peso pari a circa il 78,88% del portafoglio. I titoli governativi rappresentano il 58,98 del portafoglio, di cui il 44,13% riferito al debito pubblico italiano e il 14,85% a titoli di Stato spagnoli, francesi e tedeschi. Nel corso dell'esercizio, la Fondazione ha incrementato gli investimenti in titoli di stato di paesi dell'area UE diversi dall'Italia, rafforzando così la diversificazione geografica della componente governativa e riducendo la concentrazione sul rischio di debito sovrano. Particolare rilievo assume inoltre l'investimento in BTP Green, pari a circa 10,0 milioni di euro. Considerando anche i Green Bond corporate, l'esposizione complessiva verso strumenti di questa tipologia ammonta a circa 14,4 milioni di euro, pari al 17,73% del portafoglio, evidenziando una significativa presenza di investimenti orientati alla sostenibilità. Le emissioni corporate rappresentano complessivamente il 19,90% del portafoglio finanziario e comprendono titoli investment grade, che costituiscono il 14,26%, e titoli high yield, con un peso pari al 5,64%. La componente societaria presenta quindi un prevalente orientamento verso strumenti finanziari con elevato merito creditizio, a fronte di un'esposizione più contenuta sul segmento a maggiore rendimento. Le emissioni corporate in portafoglio presentano una diversificazione geografica e settoriale, con una combinazione di titoli senior e subordinati. L'esposizione al comparto azionario rappresenta circa il 12,61% del portafoglio, di cui il 7,04% costituito da partecipazioni strategiche e il 5,57% da investimenti in titoli azionari diretti, ben diversificati tra emittenti italiani, tedeschi e francesi appartenenti a diversi settori. I fondi chiusi hanno invece un peso marginale, pari all'1,23% del portafoglio, interamente rappresentato dal Fondo F2i-Infrastructure Debt Fund1. Le disponibilità liquide rappresentano il 7,28% del portafoglio complessivo, pari a circa 5,9 milioni di euro, e sono detenute principalmente presso BPER Banca (per circa 5,6 milioni di euro, di cui 5,0 milioni di euro sul conto remunerato) e presso FinecoBank (per circa 338 mila euro). La quota residuale è depositata presso Intermonte SIM (pari a circa 1,4 mila euro). La valorizzazione del portafoglio totale della Fondazione ai prezzi di mercato al 30 settembre 2026 ammonta a circa 77,5 milioni di euro, risultando inferiore al valore di bilancio. Il portafoglio evidenzia una minusvalenza complessiva di circa 3,6 milioni di euro, pari al 4,5% del valore di bilancio. Tale differenziale è riconducibile principalmente al comparto obbligazionario

[19] Il totale non comprende le partecipazioni nella Società Strumentale Fondazione Progetti S.r.l. del valore di € 210 mila e nella Fondazione Con il Sud del valore di € 366 mila.

governativo, che registra una minusvalenza di circa 2,6 milioni di euro, seguito dal portafoglio azionario diretto, con circa 518 mila euro, e dagli strumenti corporate, con circa 465 mila euro.

La tabella seguente illustra la composizione degli investimenti finanziari al 30 settembre 2026, riclassificati secondo lo schema di bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie sono riportate al valore di bilancio approvato al 31 dicembre 2025 o al valore di sottoscrizione, se avvenuto successivamente a tale data. L'attivo circolante, rappresentato esclusivamente dalla liquidità disponibile, corrisponde ai saldi di conto corrente aggiornati al 30 settembre 2026.

strumenti in portafoglio	valori al 30/09/2026 sulla base dei principi contabili (valore di mercato per attivo circolante)	
	€	pesi % sul tot portafoglio
Immobilizzazioni finanziarie	**75.197.209**	**92,72%**
Partecipazioni strategiche	**5.709.066**	**7,04%**
Banca D'Italia	3.500.000	4,32%
Cassa Depositi e Prestiti	2.209.066	2,72%
Partecipazioni azionarie non strategiche	**4.519.321**	**5,57%**
A2A	710.523	0,88%
LVMH	669.760	0,83%
L'Oreal	671.842	0,83%
Campari	348.097	0,43%
Kering	537.490	0,66%
Volkswagen	263.412	0,32%
BMW	464.218	0,57%
Essilor Luxottica	409.280	0,50%
Enel	444.699	0,55%
Titoli di debito	**63.973.151**	**78,88%**
governativo	47.837.814	58,98%
Btp 2,05% 01/08/2027	999.920	1,23%
Btp Italia 0,65% 28/10/2027	499.725	0,62%
Btp Italia 2% 14/03/2028	1.000.000	1,23%
Btp 3,40% 01/04/2028	998.205	1,23%
Ccteu Eur6M+0,8% 15/10/2028	1.994.243	2,46%
Btp Italia 1,60% 22/11/2028	500.000	0,62%
Btp 3% 01/10/2029	997.934	1,23%
Btp 3,85% 15/12/2029	1.004.425	1,24%
Btp Italia 1,60% 28/06/2030	2.012.651	2,48%
Btp 0,95% 01/08/2030	967.535	1,19%
Ccteu Eur 6M +0,75% 15/10/2030	2.999.189	3,70%
Btp Green 4% 30/10/31	2.002.264	2,47%
Btp 2,50% 01/12/2032	1.403.405	1,73%
Btp 3,85% 01/02/2035	2.037.127	2,51%
Btp Green 4% 30/04/35	2.460.042	3,03%
Spain 3,15% 30/04/2035	2.968.759	3,66%
Oat 3,2% 25/05/2035	2.459.563	3,03%
Bund 2,9% 15/02/2036	985.619	1,22%
Btp Green 4,05% 30/10/2037	2.549.746	3,14%
Btp Green 4,40% 30/10/2038	488.199	0,60%
Btp 4.15% 01/10/2039	2.512.551	3,10%
Btp 3,85% 01/10/2040	3.431.102	4,23%
Spain 3,5% 31/01/2041	2.420.772	2,98%
Btp Green 4,1% 30/04/2046	2.481.889	3,06%
Oat France 3,00% 25/01/2049	2.300.093	2,84%
Btp 3,85% 01/09/2049	2.455.332	3,03%
Bund 2,9% 15/08/2056	907.524	1,12%
corporate	16.135.337	19,90%
Telefonica Jr. Sub. Perp. 2,502% 05/02/2027*	395.623	0,49%
Intesa Sanpaolo Green Bond 03/27 Call Eur 5%	899.925	1,11%
Deutsche Bank Jr. Sub. Perp. 4,625% Call 30/10/27*	395.620	0,49%
Banco Santander Jr. Sub. Perp. 4,125% Call 12/11/27*	394.511	0,49%
Unipolsai Sub. 3,875% 01/03/2028	299.398	0,37%
Mps Sr. Pref. 4,75% 15/03/28	1.005.070	1,24%
BPER Senior 4,25% Call 20/01/29	1.008.107	1,25%
BANCO BPM 3,875% 09/09/2029	601.620	0,74%
Societe Generale 3,625% 13/11/2029	1.002.646	1,24%
Ageas Jr. Sub. Perp. 3,875% 10/12/2029	388.545	0,48%
Eni Jr. Sub. Perp. 2,75% Call 11/02/30	797.017	0,98%
BPER Sr. Pref. 4% 22/04/30	497.262	0,61%
Banco BPM Jr Sub 6,25% Call 27/05/2030*	503.317	0,62%
EDF Jr. Sub. Perp. 3,375% Call 15/06/30*	393.423	0,49%
BMW 3,125% 27/08/30	501.986	0,62%
Allianz Jr. Sub. Perp. 2,625% Call 30/10/30	792.858	0,98%
Volkswagen Jr Sub 5,493% Call 15/11/2030	501.903	0,62%
Intesa Sanpaolo Vita Sub. 2,375% 22/12/2030	1.003.708	1,24%
Banco Santander Jr Sub. 6% Call. 02/01/2031*	404.187	0,50%
Intesa Sanpaolo Senior 1,35% 24/02/2031	436.977	0,54%
Assicurazioni Generali Sub. 1,713% Call 30/12/2031	433.863	0,53%
Intesa Sanpaolo Perp. 5,50% 17/02/2032*	392.012	0,48%
Unicredit Jr. Sub. 5,625% Call 03/12/2032*	391.588	0,48%
Intesa Sanpaolo Jr Sub 6,375% Call 26/05/2033*	505.893	0,62%
Credit Agricole S.A. 3,50% 26/09/2034	993.221	1,22%
Credit Agricole Jr. Sub. 5,875% Call 23/03/2035	398.240	0,49%
Unicredit 5,8% Jr Sub. Call 3/12/2035*	796.817	0,98%
Altri strumenti non quotati	**995.671**	**1,23%**
FIA Chiusi	995.671	1,23%
F2i – Infrastructure Debt Fund 1	995.671	1,23%
Strumenti non immobilizzati	**5.905.064**	**7,28%**
Liquidità C/C	**5.905.064**	**7,28%**
Conto Corrente Bper Banca	5.566.040	6,86%
Conto Corrente Fineco Bank	337.647	0,42%
Conto Corrente Intermonte	1.377	0,00%
Totale	**81.102.273**	**100,00%**

* Titoli High Yield

RISORSE DESTINABILI ALL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2027
CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO 2026

Tenuto conto di quanto premesso, si analizzano gli elementi che concorrono alla formazione del risultato di gestione atteso al 31/12/2026. Per la determinazione della componente positiva di reddito, la valorizzazione prospettica si è basata, oltre che sui risultati già conseguiti alla fine del terzo trimestre, anche sulla proiezione dei proventi ordinari (interessi, cedole e dividendi) stimabili con adeguata fondatezza per la parte residua dell'anno. Per la definizione della componene negativa di reddito, sono stati convalidati i dati contabilizzati alla data presa a riferimento ed è stata formulata, per estrapolazione, una prudente valorizzazione a fine esercizio. Le stime sono state condotte ispirandosi a criteri di cautela e di attendibilità. Non è stata sottovaluta in ogni caso l'eventualità di poter incorrere tuttavia in elementi distorsivi non prevedibili, anche di natura esogena, prima della fine dell'esercizio.
Nelle pagine successive vengono illustrate in dettaglio le ipotesi di redditività e di spesa del 2026 con determinazione del **margine lordo destinabile all'attività erogativa 2027**. A conclusione viene presentato un prospetto analitico di determinazione delle risorse annuali attese (vedi pag.33). Lo schema è stato predisposto nel rispetto dell'art. 8 del D.lgs. n. 153/99 e di quanto previsto nello Statuto, integrato con le disposizioni legislative vigenti.

PROVENTI

Esprimono il totale delle componenti positive di reddito stimate nel rispetto dei principi e criteri contabili applicabili. L'importo totale, pari a **3.280.000 euro,** è stato ottenuto sommando i rendimenti finanziari sugli investimenti in portafoglio già consolidati a fine settembre 2026 a quelli ipotizzati per il trimestre successivo in base alle valutazioni sviluppate da Prometeia Advisor Sim. Nell'elaborazione si è tenuto conto dello scenario macroeconomico e finanziario attuale e prevedibile fino al 31/12/2026. Si ritiene che eventuali movimentazioni del portafoglio, perfezionate prima della chiusura dell'esercizio, non possano comportare variazioni rilevanti sui dati individuati.
Complessivamente la redditività annua netta presunta per l'anno in esame risulterebbe pari a circa il 4,1% del patrimonio a valori di bilancio.
Di seguito viene fornita una spiegazione dettagliata dei criteri di determinazione sottostanti la valorizzazione delle specifiche poste di ricavo.

2) Dividendi e proventi assimilati **€ 686.000**

Nella voce, pari a 686.000 euro, sono compresi sia i dividendi lordi derivanti dalle partecipazioni azionarie che i proventi netti attesi dai fondi comuni di investimento in portafoglio (nello specifico fondi

di tipo chiuso)[20].

In particolare:

per le partecipazioni azionarie dirette (rappresentate dalle partecipazioni strategiche e da un insieme di titoli di capitale ad elevato dividendo prevedibilmente destinato a costituire un investimento di medio/lungo termine) i valori presi in considerazione sono:

- 398.000 euro riferibili ai dividendi lordi già incassati dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel corso dell'esercizio;
- 159.000 euro riferibili ai dividendi lordi già incassati dalla partecipazione in Banca d'Italia nel corso dell'esercizio;
- 93.000 euro riferibili ai dividendi lordi distribuiti dalle partecipazioni azionarie non strategiche alla data del 30/09/2026 (88.000 euro) integrati con i flussi di entrata ancora da incassare prima della fine dell'anno (5.000 euro);

per i fondi chiusi, il totale stimato ammonterebbe a 36.000 euro. L'importo di 27.000 euro a titolo di proventi già riconosciuti dalla SGR S.p.A. sull'investimento in un FIA multi-comparto mobiliare riservato di tipo chiuso si ritiene possa incrementarsi di ulteriori 9.000 euro per effetto delle distribuzioni programmate entro la fine del 2026.

3) Interessi e proventi assimilati € 2.044.000

La voce è costituita da interessi netti attesi nell'anno da titoli obbligazionari diretti governativi e corporate (interamente allocati nel comparto immobilizzato del portafoglio) oltre che dalle giacenze dei conti correnti di corrispondenza con tassi attivi di rendimento.

Nel dettaglio:

- per i titoli obbligazionari immobilizzati sono stati considerati i ricavi di competenza sulle cedole nette già liquidate a fine settembre (777.000 euro) e gli interessi che presumibilmente verranno incassati e matureranno su questa tipologia di strumenti finanziari nell'ultimo trimestre dell'anno (1.217.000 euro). Il dato è comprensivo delle componenti ratei, aggi/disaggi di emissione e negoziazione conteggiati nel rispetto dei criteri contabili adottati dalla Fondazione.
- per gli interessi di conto corrente è stata prevista una redditività complessiva pari a 50.000 euro. Tale importo è riferito alla stima della remunerazione annua sulle giacenze dei conti correnti bancari fruttiferi[21].

[20] L'operazione di revisione della composizione del portafoglio messa in campo nel corso del 2024 ha determinato un temporaneo azzeramento delle rimanenze di Fondi di tipo aperto/Sicav ed ETF che presumibilmente non saranno ricostituiti entro il 2026.

[21] Conto corrente ordinario e remunerato a condizioni di favore di BPER Banca S.p.A.

4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati € 0

Il valore stimato risulta pari a zero in quanto, alla data del 30 settembre 2026, non sono presenti in portafoglio strumenti finanziari non immobilizzati, né si prevedono nuovi acquisti di tale tipologia entro la chiusura dell'esercizio.

5) Risultato della negoziazione € 90.000

La posta espone la differenza tra gli utili netti realizzati e le perdite subite a seguito di attività di negoziazione perfezionata sugli strumenti finanziari del portafoglio circolante. L'importo ipotizzato per il periodo è stato prudenzialmente fatto corrispondere al risultato già consolidato per effetto dell'operatività svolta entro fine settembre (nello specifico dismissioni di titoli in rimanenza al 31.12.2025).

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie € 0

Per la presente voce, che rappresenta il risultato netto tra rivalutazioni e svalutazioni condotte alla data di chiusura dell'esercizio sugli strumenti finanziari immobilizzati, si ipotizza un saldo pari a zero. Da un'attenta attività di monitoraggio effettuata sul portafoglio della Fondazione, non si riscontrano posizioni relative a strumenti finanziari di questa tipologia che potrebbero richiedere svalutazioni o rettifiche di valore a fine esercizio.

9) Altri proventi € 0

Nella voce, destinata a rilevare i proventi diversi da quelli indicati ai punti precedenti, purché attinenti all'attività ordinaria, non sono attese imputazioni per il 2026.

11) Proventi straordinari € 460.000

Posta di bilancio riferibile alla gestione straordinaria che accoglie i proventi generati da operazione di dismissione di attività immobilizzate materiali, immateriali e finanziarie.

Il saldo corrisponde prudenzialmente alle evidenze contabili risultanti alla data del 30/09/2026. La voce, pari a 460.000 euro, include le plusvalenze realizzate a seguito delle alienazioni di titoli azionari ed obbligazionari immobilizzati, avvenute in fasi di andamento positivo dei mercati.

ONERI

Costituiscono le componenti negative di reddito, rappresentative della totalità dei costi di gestione e delle imposte di competenza, che la Fondazione prevede di sostenere relativamente all'esercizio in corso.

L'importo, individuato sulla base di criteri di determinazione analoghi a quelli dei precedenti Documenti Programmatici Previsionali, ammonta a **1.230.000 euro.**

Il procedimento adottato per la sua definizione consiste, come precedentemente esposto, nell'integrazione delle risultanze contabili disponibili alla data di riferimento con una valutazione prospettica degli oneri del quarto trimestre formulata sulla base di trend storici ed elementi informativi specifici riferibili al periodo.

L'importo include anche i costi straordinari di gestione. Tali voci assumono rilevanza nel corrente esercizio mentre di norma, in assenza di eventi eccezionali e imprevedibili di rilievo, presentano un'incidenza del tutto marginale.

10-I) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio € 77.000

Il valore totale della sottovoce è stato stimato considerando i fattori principali delle componenti di seguito evidenziate:

- servizi di gestione e di consulenza del patrimonio - il cui ammontare è stato calcolato in 73.000 euro sommando:

  - 58.600 euro per il corrispettivo annuo[22] spettante alla società incaricata dalla Fondazione per lo svolgimento dell'attività di consulenza in materia di investimento e di analisi del portafoglio (Prometeia Advisor Sim, S.p.A.);

  - 14.400 euro per il servizio di consulenza personalizzata fornita dall'istituto di credito Fineco Bank S.p.A. per la parte di strumenti finanziari del portafoglio depositati su specifico dossier Advice.

- commissioni di negoziazione - il cui valore presunto è pari a 3.986 euro ed attiene alle commissioni applicabili sulle operazioni di cessione[23] degli strumenti finanziari che la Fondazione ritiene di finalizzare nel 2026. La previsione è stata formulata tenendo conto delle dismissioni perfezionabili entro la chiusura dell'esercizio in corso e delle condizioni di favore negoziate con gli intermediari interessati.

- interessi passivi e altri oneri finanziari - il cui importo è sostanzialmente trascurabile, (14 euro) non esistendo più esposizioni debitorie a carico della Fondazione dal 2023[24]. Si ritiene inoltre verosimile, per l'anno in corso, non dover rilevare addebiti di interessi passivi sui conti correnti di corrispondenza che vengono costantemente monitorati per mantenere i loro saldi sempre in positivo.

10-II) Oneri amministrativi € 940.169

L'ammontare complessivo degli oneri amministrativi e stato preventivato tenendo conto della politica di orientamento al risparmio che la Fondazione da tempo intende perseguire. Pertanto anche per il 2026 sono state replicate le misure di contenimento dei costi già adottate negli ultimi esercizi.

[22]Rivalutabile periodicamente in base agli accordi contrattuali presi con la Fondazione.

[23]Sono escluse le operazioni di sottoscrizione i cui oneri accessori vengono capitalizzati sul costo dell'investimento (OIC 20 paragrafo 5 adottato dal 2018 in sostituzione della deroga prevista dall'Atto di Indirizzo del 19/4/2001).

[24]Anno in cui è avvenuta l'estinzione anticipata del mutuo ipotecario ventennale a M/L termine in essere con BPER Banca S.p.A. stipulato nel 2006 con la conferitaria Cassa di Risparmio di Carrara, poi Banca Carige S.p.A. fino al 27/11/2022.

L'importo, pur mostrando una lieve tendenza al rialzo, risulta sostanzialmente in linea con quanto presentato nel DPPA precedente ed in continuità con il Bilancio consuntivo 2025.

Di seguito un'analisi delle principali componenti:

- compensi e rimborsi spese agli organi statutari - sono stati determinati in 173.600 euro (comprensivi di IVA, casse di Previdenza e contributi INPS ex L.335/95) considerando la composizione degli organi Statutari e le misure deliberate sui compensi base e sui gettoni di presenza spettanti ai vari membri del Consiglio di Amministrazione, del Comitato di Indirizzo e del Collegio Sindacale. L'importo comprende le competenze annuali fisse e variabili dovute in funzione delle riunioni[25] dei suddetti organi che verranno presumibilmente convocate fino alla fine dell'anno;
- spese per il personale - sono stati ipotizzati costi per 328.000 euro riferibili agli oneri diretti ed indiretti del personale dipendente ragionevolmente in organico al 31.12.2026. Il totale incorpora anche il compenso del Segretario Generale[26] che assorbe interamente il costo annuale di consulenza in materia fiscale e tributaria non riportato in specifica voce di conto economico;
- spese per consulenti e collaboratori - sono state preventivate in 32.700 euro sommando il costo annuale delle consulenze professionali con carattere di continuità a quello derivante da incarichi conferiti e/o conferibili entro la fine dell'anno ad altri professionisti esterni. Sull'importo incidono anche le prestazioni di lavoro autonomo occasionale eventualmente commissionabili per l'intero esercizio;
- ammortamenti - le quote di ammortamento ordinario, stanziate per 129.000 euro, sono state calcolate applicando le aliquote fiscali (rappresentative della vita utile residua) alla totalità dei beni ammortizzabili stimati al 31/12/2026. Il conteggio esclude la porzione non operativa dello storico immobile di Palazzo Binelli (sede amministrativa della Fondazione) ed include integralmente gli oneri affrontabili nell'anno per l'acquisto di cespiti di modico valore.
- accantonamenti - non sono stati previsti accantonamenti di competenza;
- altri oneri - l'importo individuato ammonta a complessivi 276.869 euro e trova riscontro nelle principali voci sotto indicate:
  - ✓ "spese di funzionamento" valorizzate per 234.367 euro che riguardano prevalentemente gli oneri sostenibili per le manutenzioni ordinarie di mobili ed immobili, per i servizi inerenti alle pulizie e alla vigilanza dello stabile di Palazzo Binelli, ai canoni per l'assistenza e la locazione dei prodotti software. Per tali costi, pur considerando la variabilità legata ad eventuali interventi extracontrattuali urgenti ed improrogabili, si ipotizza un valore paragonabile a quello dell'esercizio precedente. Si presumono analogamente allineate le spese per la cancelleria, la

[25] Incluse anche le riunioni delle Commissioni consultive permanenti nominate a supporto delle attività di CDI e CDA i cui compensi sono stati ridefiniti con delibera del 28/7/2023.

[26] Funzione svolta da un dottore commercialista in virtù di un mandato professionale conferitogli nel marzo del 2021 e rinnovato ad inizio 2025.

locazione e l'assistenza della fotocopiatrice, i servizi bancari, l'ospitalità, i viaggi e le missioni. Per quanto concerne le utenze, la stima del loro totale sconta prudenzialmente il rischio di eventuali rincari legati all'instabilità dei mercati energetici. Registrano invece una flessione gli oneri relativi ai premi assicurativi, per effetto di una riorganizzazione applicata su parte delle coperture preesistenti. Si prevede inoltre un sostanziale ridimensionamento dei costi per la rappresentanza, le manifestazioni pubbliche e i servizi postali. A conclusione si segnala un nuovo importante impegno finalizzato allo studio e al monitoraggio delle esigenze prioritarie della comunità, tramite indagini conoscitive commissionate a soggetti terzi specializzati.

- ✓ "oneri diversi" imputati per un ammontare pari a 42.502 euro, sono ascrivibili alle quote associative, ai buoni pasto per il personale dipendente e alle residue spese necessarie per l'ordinaria amministrazione. L'importo include altresì gli oneri afferenti all'area straordinaria di conto economico, già registrati in corso d'anno per 6.700 euro a fronte di arretrati spettanti al personale dipendente e di spese di gestione riferibili ad esercizi precedenti.

13) Imposte € 132.400

Le imposte di competenza dell'esercizio, stimate sulla base delle disposizioni fiscali attualmente vigenti, ammonterebbero ad 132.400 euro e sono riferibili a:

- IRES determinata in 61.000 euro applicando l'aliquota ordinaria del 24% alla base imponibile costituita dalla rendita catastale degli immobili di proprietà e al 50% (ex lege n. 178/2020) dei dividendi su titoli azionari che si prevedono di percepire nell'anno in esame. Si è inoltre tenuto conto delle deduzioni previste dall'art. 83, comma 2 del D.lgs. n. 117/2017, delle detrazioni spettanti ai sensi dell'art. 15, comma 1, del DPR 917/1986 (TUIR) e delle detrazioni per le spese di riqualificazione energetica di cui alla L.296/2006;
- IRAP calcolata per 12.000 euro applicando l'aliquota del 3,90% alla presunta base imponibile determinata ai sensi degli articoli 10 e 11 del D.lgs. n. 446/1997;
- imposte comunali previste per 11.400 euro confermando, per l'IMU, le misure deliberate dal Comune di Carrara con applicazione della riduzione spettante per gli immobili di interesse storico ed artistico;
- tributi diversi consistenti in 48.000 euro attribuibili alle imposte di bollo ed equipollenti di competenza dell'esercizio e all'incidenza della tassazione sulle transazioni finanziarie (la c.d. Tobin Tax) che si prevedere vengano realizzate nell'anno.

Per le Fondazioni la fiscalità relativa ai proventi soggetti a ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva viene recuperata sui valori rettificati riportati a conto economico in conformità alle disposizioni recate dall'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 (punto 9.1). Anche per tutto il 2026, quando consentito e nel rispetto della normativa vigente, si ritiene di riuscire ad utilizzare le minusvalenze fiscali pregresse.

13bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, L.178/2020 **€ 80.431**

Trattasi di specifica voce di bilancio in cui viene rilevato il risparmio d'imposta previsto dalla legge n.178 del 30 dicembre 2020[27] (art.1, comma 44) che ha disposto la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti annualmente dagli enti non commerciali, Fondazioni Bancarie incluse. Tale somma dovrà essere accantonata direttamente al Fondo per l'attività di istituto appositamente dedicato, da utilizzare per il finanziamento delle attività di interesse generale nei vari settori di intervento[28] (ex comma 45, dell'art. 1, della sopra richiamata legge). In merito a questo ammontare la stessa Commissione Bilancio e Questioni Fiscali dell'Acri ha raccomandato un "utilizzo distinto e prioritario" rispetto alle altre risorse disponibili suggerendone un impiego a sostegno di iniziative a diretto vantaggio della comunità.

AVANZO DELL'ESERCIZIO **€ 2.050.000**

L'importo di 2.050.000 euro è il risultato della somma algebrica delle voci sopra elencate. Costituisce l'ammontare presunto delle risorse nette derivanti dall'attività di gestione del corrente esercizio da destinare al rafforzamento del patrimonio e al perseguimento delle finalità statutarie dell'anno successivo. Tale valore, in assenza di situazioni di eccezionalità (in cui siano presenti disavanzi pregressi[29]), rappresenta la base di riferimento per i calcoli degli accantonamenti di seguito indicati:

ACCANTONAMENTI DI LEGGE E STATUTARI

14) Accantonamento alla Riserva Obbligatoria **€ 410.000**

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ex art. 8, comma 1, lettera c) del D.lgs. 153/1999 costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza. L'ammontare di 410.000 euro è stato determinato applicando la misura del 20%[30] sull'Avanzo dell'esercizio, così come disposto dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica emanato il 19/04/2001 (Atto di Indirizzo).

[27]Norna che dal 2001 ha introdotto una misura agevolativa sulla detassazione parziale degli utili per gli Enti non commerciali che dal 2027 verrà disciplinata dal D.Lgs 19/06/2026, n.117 (TUIR 2026).
[28] Settori che corrispondono a quelli ammessi per le Fondazioni di Origine Bancaria. ex art1 comma c-*bis*, d.lgs. 153/1999.
[29] Vedi art.2, comma 1, del D.M. del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del MEF del 27.02 2026 recante disposizioni per la redazione del Bilancio 2025. Si evidenzia che le situazioni di eccezionalità sono state superate a seguito della totale copertura dei disavanzi pregressi effettuata a chiusura dell'esercizio 2025.
[30]Misura riconfermata, per l'ultimo Bilancio approvato, con decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del MEF del 27 febbraio 2026.

16) <u>Accantonamento al fondo per il Volontariato</u> € 54.667

Come disposto dall'art. 62, comma 3 del D.lgs. 03/07/2017 n. 117 (Codice del Terzo settore), che conferma in toto il criterio di calcolo dettato dal succitato Atto di Indirizzo, l'accantonamento annuale da destinare a tale Fondo risulterebbe pari a 54.667 euro. L'importo è stato determinato applicando la misura di un quindicesimo al risultato ottenuto sottraendo dall'Avanzo d'esercizio, l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e la **quota minima da destinare ai settori rilevanti ex art. 8, comma 1, lett. d), D.lgs. 17/05/1999 (calcolata in 820.000[31] euro).**

17) <u>Accantonamenti ai fondi per l'Attività d'Istituto</u>[32] € 3.936

d) Altri fondi: in questa sottovoce viene riportato l'accantonamento annuale stanziato al Fondo Nazionale Iniziative Comuni introdotto in Bilancio dall'esercizio 2013. L'importo risulterebbe pari a 3.936 euro, calcolato nella misura dello 0,3% sull'Avanzo di gestione al netto di accantonamenti alle riserve patrimoniali (nel nostro caso Riserva Obbligatoria e Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze)[33] Non è stato previsto alcun accantonamento al Fondo Imprese Strumentali appositamente costituito a copertura degli investimenti nella società controllata Fondazione Progetti S.r.l. (ex art. 5, comma 2, del protocollo d'intesa ACRI-MEF del 22/04/2015). Tale partecipazione, non avendo subito variazioni nel corso del corrente anno, dovrebbe risultare di importo equivalente a quanto iscritto in Bilancio al 31/12/2025.

18) <u>Accantonamento Riserva per l'Integrità del Patrimonio</u> € 0

Per l'esercizio 2026 non è stato previsto l'accantonamento facoltativo alla Riserva per l'integrità del patrimonio pur normativamente consentito (ex art. 2, comma 3, del D.M. MEF del 27 febbraio 2026) essendosi perfezionato l'integrale ripianamento dei disavanzi pregressi già con la chiusura del Bilancio 2025.

19) <u>Accantonamento Ricostituzione Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze</u> € 328.000

In conformità al piano finanziario di ripristino richiesto dall'Autorità di Vigilanza per la ricostituzione della Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (utilizzata nell'esercizio 2012 a copertura della svalutazione operata sulle azioni Unicredit S.p.A. e Intesa San Paolo S.p.A.), è stato previsto per il 2026 un accantonamento pari a 328.000 euro**.** L'importo è stato ottenuto applicando la percentuale minima del 20% sull'Avanzo di esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria.

[31]Vedi prospetti sulle modalità di calcolo riportate tra gli allegati del presente documento.
[32]Valorizzazione parziale della sezione 17 di bilancio da integrare con il margine lordo destinabile ripartito nelle sotto-voci contrassegnate dalle lettere a), b), c).
[33] In conformità a quanto disposto dall'4 del Regolamento (Finanziamento del Fondo).

MARGINE LORDO DESTINABILE ALL'ATTIVITÀ EROGATIVA **€ 1.253.397**

Il valore evidenziato per 1.253.397 euro corrisponde a quanto dell'Avanzo dell'esercizio in esame residua dopo gli accantonamenti legali e statutari dovuti. L'importo esprime la stima delle disponibilità di risorse generate dalla gestione economica 2026 da destinare all'attività istituzionale dell'anno 2027 (nei settori rilevanti e statutari nel rispetto del quadro normativo e statutario) nonché all'eventuale rafforzamento della capacità erogativa in una prospettiva pluriennale. In bilancio tale processo avviene tramite la valorizzazione di specifica voce.[34]

Di seguito viene presentato un prospetto analitico delle voci precedentemente trattate con indicazione delle risorse finali impiegabili nell'esercizio successivo:

[34] Voce 17) *Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto* lettere a), b), c).

PROSPETTO ANALITICO DELLE VOCI DI BILANCIO PER LA DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI DESTINABILI ALL'ATTIVITA' EROGATIVA

DATI PREVISIONALI (Conto Economico Preconsuntivo esercizio 1/1/2026 - 31/12/2026)

PROVENTI		**3.280.000**
2) Dividendi e proventi assimilati	**686.000**	
3) Interessi e proventi assimilati	**2.044.000**	
- da immobilizzazioni finanziarie	*1.994.000*	
- da strumenti finanziari non immobilizzati	-	
- da crediti e disponibilità liquide	*50.000*	
- da polizze di capitalizzazione	-	
4) Rivalutazione(Sval.) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	**0**	
5) Risultato della negoziazione	**90.000**	
6) Rivalutazione(Sval.)netta di immobilizzazioni finanziarie	**0**	
9) Altri proventi	**0**	
11) Proventi straordinari	**460.000**	
ONERI		**-1.230.000**
10-I) Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	**-77.000**	
- servizi di gestione del patrimonio e di consulenza	*-73.000*	
- commissioni di negoziazione	*-3.986*	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	*-14*	
10-II) Oneri amministrativi	**-940.169**	
- per compensi e rimborsi spese organi statutari	*-173.600*	
- per il personale	*-328.000*	
- per consulenti e collaboratori	*-32.700*	
- ammortamenti	*-129.000*	
- accantonamenti	*0*	
- altri oneri	*-276.869*	
13) Imposte	**-132.400**	
13 bis) Accantonamento art.1, c.44 L. 178/2020	**-80.431**	
AVANZO DOPO LA COPERTURA DI DISAVANZI PREGRESSI		**2.050.000**
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria		**410.000**
16) Accantonamento al fondo per il volontariato		**54.667**
17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto		
- d) agli altri fondi		**3.936**
18) Accantonamento riserva per l'integrità del patrimono		**-**
19) Accantonamento ricostituzione riserva da rivalutazioni e plusvalenze		**328.000**
MARGINE LORDO DESTINABILE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA		**1.253.397**

accantonabile ai Fondi per l'attività d'Ististuto della voce 17- lettere a,b,c) -

IPOTESI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DESTINABILI ALL'ATTIVITÀ EROGATIVA 2027

In considerazione del risultato ottenuto nel conto economico preconsuntivo 2026, la Fondazione potrà verosimilmente contare su un **margine lordo destinabile** all'attività erogativa 2027 **pari a 1.253.397 euro.** Questo importo risulta soddisfare appieno le aspettative della Fondazione. Per comporre l'effettiva entità delle risorse utilizzabili è necessario considerare anche l'ammontare di **80.431 euro derivante dal risparmio d'imposta ex lege n.178 del 2020 art. 1, comma 44** che, a prescindere dal risultato economico realizzato, risulta destinabile direttamente all'attività istituzionale.

In base a quanto premesso, si riportano a seguire due schemi di sintesi sulle proposte di assegnazione del margine lordo destinabile e di ripartizione delle disponibilità generate nell'esercizio tra i diversi settori di intervento in base a politiche erogative nel tempo convalidate.

Il criterio di attribuzione rispetta quanto recato dalle normative vigenti in materia.

IPOTESI DI
ASSEGNAZIONE DEL MARGINE LORDO DESTINABILE
attività istituzionale 2027

MARGINE LORDO DESTINABILE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA 2027	**1.253.397**
AI SETTORI DI INTERVENTO	**885.000**
Settori Rilevanti*	**820.000**
1) Arte, Attività e beni Culturali	400.000
2) Volontariato, Filantropia e Beneficenza	160.000
3) Educazione,Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola*	130.000
4) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	60.000
5) Protezione e Qualità Ambientale	70.000
Altri Settori	**65.000**
1) Attività Sportiva	60.000
2) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica	5.000
AL FONDO DI STABILIZZAZIONE	**368.397**

* Minimo da destinare ai settori rilevanti (ex art.8, c.1, lett. d) del D.lgs. n.153 del 17/5/1999) da preconsuntivo 2026 = € 820.000

Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni al quale, come già anticipato, può essere stanziata una quota facoltativa commisurata al risultato atteso, è stato preventivato di accantonare la somma residua[35] di **368.397 euro** portandone la capienza a 1.369.600 euro.

[35]Margine lordo destinabile all'attività erogativa meno la quota assegnata ai settori di intervento.

IPOTESI DI RIPARTIZIONE
DELLE DISPONIBILITA' GENERATE NELL'ESERCIZIO PER SETTORI DI INTERVENTO
attività istituzionale 2027

QUOTA ASSEGNATA DEL MARGINE LORDO DESTINABILE	**885.000**		
RISPARMIO D'IMPOSTA EX LEGE 178/2020		**80.431**	
TOTALE DISPONIBILITA' GENERATE NELL'ESERCIZIO			**965.431**
RIPARTIZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO			
Settori Rilevanti	**820.000**	**80.431**	**900.431**
1) Arte, Attività e beni Culturali	400.000	80.431	**480.431**
2) Volontariato, Filantropia e Beneficenza	160.000		**160.000**
3) Educazione,Istruzione e Formazione	130.000		**130.000**
4) Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	60.000		**60.000**
5) Protezione e Qualità Ambientale	70.000		**70.000**
Altri Settori	**65.000**		**65.000**
1) Attività Sportiva*	60.000		**60.000**
2) Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica	5.000		**5.000**

* Comprensivo dell'impegno economico per adesione al progetto sullo "Sport inclusivo" pari a € 22.284 (lettera ACRI del 15/05/2026 prot. 230).

A completamento dell'informazione si ricorda che la Fondazione potrà inoltre contare, a consuntivo, su ulteriori risorse disponibili. Tali disponibilità sono recuperabili sia dal credito d'imposta riconosciuto sul versamento al FUN effettuato nel corso del 2026, nonché dal riassorbimento di eventuali residui di contributi non assegnati, revocati o reintroitati in relazione a delibere di esercizi precedenti.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 2027

Anche per l'anno 2027, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara conferma il proprio ruolo di motore propulsivo per lo sviluppo del territorio apuano, stanziando risorse significative per sostenere progetti di utilità sociale, culturale ed economica.

Ogni anno la Fondazione rende note le modalità di accesso alle richieste di contributo pubblicandole sia a mezzo stampa locale che sul sito ufficiale www.fondazionecrcarrara.com. All'interno di tale sito sono previste le modalità per la formalizzazione delle richieste di contributo da presentare nel periodo fissato dal 1° gennaio al 15 marzo 2027. Una volta raccolte le istanze, spetta al Consiglio di Amministrazione provvedere al loro esame e alla relativa valutazione. In ogni caso, la Fondazione può decidere di prendere in considerazione anche richieste arrivate fuori termine unicamente a condizione che siano di particolare interesse per gli scopi dell'Ente e che presentino carattere di necessità e/o urgenza. La selezione formale e di merito avviene attraverso una puntuale valutazione di ogni proposta, anche tramite processo comparativo, per garantire imparzialità, trasparenza e non discriminazione. I criteri fondamentali per la valutazione delle domande rimangono comunque la qualità e la realizzabilità del progetto nel rispetto delle norme statutarie. La Fondazione valuterà inoltre la possibilità di sostenere iniziative a carattere pluriennale per garantire continuità agli interventi senza gravare necessariamente sul bilancio di un singolo esercizio.

STRATEGIE DI INTERVENTO NEI SETTORI RILEVANTI



Arte, Attività e Beni Culturali

importo assegnato € 480.431

(di cui € 80.431 da risparmio d'imposta)

Gli incoraggianti risultati raggiunti nel settore dedicato all'**Arte, Attività e Beni Culturali** suggeriscono di proseguire nel percorso di sostegno di quelle attività che negli anni hanno rafforzato l'identità artistico-culturale del territorio, anche riproponendo iniziative ormai radicate e consolidate. Oltre a questo, la Fondazione si impegna costantemente ad arricchire l'offerta culturale, prestando attenzione alle richieste di soggetti di comprovata esperienza ed alta qualità, accogliendo al contempo proposte innovative capaci di valorizzare le realtà emergenti del territorio. Tale approccio mira a generare un impatto positivo sul suo ambito territoriale e ad ampliare la platea dei fruitori. L'Ente prevede pertanto di destinare una parte

consistente delle proprie risorse con la chiara finalità di promuovere e valorizzare la cultura come veicolo di crescita personale e collettiva. L'obiettivo profondo è identificare le migliori strategie operative per generare un valore reale per la comunità, non solo in termini di crescita intellettuale ma anche di sviluppo economico. Per dare vita alle iniziative proprie si affida alla società strumentale Fondazione Progetti S.r.l. (partecipata di controllo) che opera come suo braccio operativo. Questo organismo riveste un ruolo centrale nella gestione organizzativa di eventi e manifestazioni di grande richiamo, sia su scala regionale che nazionale. Il fulcro del suo impegno infatti è rappresentato da due grandi appuntamenti di approfondimento culturale che scandiscono l'inizio e la fine del periodo estivo: *Lungomare da leggere*, appuntamento prezioso che anima il litorale di Marina di Massa nel mese di giugno, capace di coniugare la qualità dell'offerta letteraria con il coinvolgimento attivo dei partecipanti; *con-vivere Carrara Festival*, evento che con la sua variegata offerta di proposte trasforma e vivacizza da oltre venti anni il centro storico cittadino nel mese di settembre. Quest'ultimo evento è diventato l'emblema dell'efficace collaborazione tra pubblico e privato grazie alla sinergia creatasi tra Fondazione, Enti del territorio (riuniti in un comitato dedicato) e sponsor privati. I risultati riscontrati, in termini di partecipazione e di ritorno economico sul territorio, confermano l'efficacia di questa formula, che punta sulla sempre più ampia risposta del pubblico e sulla promozione delle realtà locali nelle loro diverse espressioni artistiche. La società strumentale si occupa, inoltre, di curare mostre d'arte selezionate da una commissione interna costituita *ad hoc*, le cui esposizioni variano dalla pittura alla scultura, fino alla fotografia e alla grafica. Grazie a questa cooperazione, la Fondazione è perfettamente in grado di strutturare un insieme di iniziative organiche, concepite come un bene prezioso su cui indirizzare cura e attenzione per promuovere l'arte e la cultura. In particolare per il 2027 l'Ente ha in serbo un progetto ambizioso: una mostra presso Palazzo Binelli che celebra la stagione d'oro della scultura apuana dell'Ottocento, epoca in cui i maestri del marmo conquistarono i mercati globali anche grazie alle Esposizioni Universali. Il percorso espositivo, ideato per valorizzare la produzione del carrarese Pietro Lazzarini (scultore del quale recenti studi hanno rivelato un'inedita caratura internazionale) sarà curato direttamente dalla Fondazione. Parallelamente non trascurerà di fornire i tradizionali finanziamenti ad altre iniziative come il sostegno al piccolo associazionismo locale, fondamentale per creare quotidiane occasioni di incontro e di arricchimento per la cittadinanza. Allo stesso tempo continuerà a collaborare con le Istituzioni provinciali, regionali e nazionali per una comune programmazione delle manifestazioni proposte, valutando positivamente la capacità degli operatori culturali di interconnettersi e fare rete per realizzare proficue azioni condivise. La Fondazione, quale soggetto radicato nel territorio da cui trae la premessa della propria azione, porta avanti anche una forma di supporto alla collettività che potrebbe essere definita contribuzione indiretta e/o alternativa. Mette infatti a disposizione gratuitamente di Enti e Associazioni locali, con il supporto logistico del proprio personale, la splendida sede di Palazzo Binelli. Il giardino, l'aula conferenze e le sale espositive diventano così spazi aperti alla comunità per ospitare eventi

musicali, mostre, presentazioni di libri e convegni. Infine, la Fondazione non trascurerà di supportare interventi di recupero del patrimonio storico, artistico e architettonico, profonda espressione della identità culturale dei diversi territori coinvolti. Tale impegno si esplicherà anche attraverso progetti di valorizzazione per la rifunzionalizzazione del bene recuperato, prevedendo attività di media e lunga durata capaci di garantire una sicura sostenibilità economica nel tempo. Attraverso questo percorso di partecipazione rilevante e attiva la Fondazione si conferma motore di sviluppo e custode del benessere della propria comunità.



Volontariato, Filantropia e Beneficenza

importo assegnato € 160.000

Il settore **Volontariato, Filantropia e Beneficenza** rappresenta da sempre uno dei pilastri identitari dell'azione della Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara. Allineando la propria *mission* alle necessità della comunità di riferimento, l'Ente intende dare continuità ai propri orientamenti operativi tramite strategie sempre più efficaci per migliorarne il *welfare*. L'obiettivo strategico è stimolare una progettualità in rete che veda collaborare attivamente le Associazioni del Terzo Settore, gli Enti Pubblici e le realtà private del territorio, non limitandosi a risposte emergenziali. Sotto questo profilo, rinnoverà il proprio impegno al contrasto del disagio sociale, focalizzandosi in particolare sulle fragilità causate da specifiche situazioni socio-economiche, patologie o disabilità. La sua azione filantropica si orienterà anche verso modelli di *welfare* capaci di sostenere e favorire percorsi di reale inclusione e autonomia sociale all'interno della comunità. La vulnerabilità economica e la povertà rimangono al centro della sua agenda programmatica, con un'attenzione mirata alle fasce di popolazione più interessate da tale fenomeno: minori, giovani e anziani. Per rispondere alle crescenti necessità alimentari, proseguirà lo storico e proficuo rapporto di collaborazione con le mense sociali provinciali gestite dalle Caritas Diocesane, attraverso il finanziamento per l'acquisto di beni di prima necessità da distribuire in occasione delle festività. Questo sostegno di prima urgenza è volto a rimuovere le cause profonde della marginalità e a contrastare i fenomeni di povertà ed esclusione sociale. Parallelamente intende rivolgere lo sguardo verso altri ambiti spesso trascurati, come quello degli Istituti Penitenziari provinciali. Attraverso l'ausilio delle Associazioni accreditate, operanti al loro interno, verranno nuovamente promossi progetti per migliorare le condizioni di vita detentive, oltre che per la formazione ed il reinserimento socio-lavorativo (strategie cardine per la ricostruzione dei legami di cittadinanza con l'abbattimento del rischio di recidiva). Molto apprezzata è anche l'iniziativa teatrale sostenuta con entusiasmo da anni che nasce

all'interno della casa di reclusione di Massa per essere poi rappresentata sul palcoscenico carrarese. Nel campo delle nuove emergenze sociali, l'Ente consoliderà l'alleanza strategica con i soggetti della Rete antiviolenza territoriale, anche alla luce dell'efficacia dimostrata dal progetto realizzato nel 2025 tramite il bando specifico INAUTONOMI@. Il suo impegno programmatico si concentrerà, in continuità con l'esercizio precedente, sul sostegno alle case di seconda accoglienza che ospitano donne vittime di violenza, nonché sulla creazione di nuove strutture in diverse aree del territorio provinciale. Infine, continuerà a sostenere con convinzione il bando *Siete Presente. Con i giovani per ripartire*, realizzato da Cesvot e finanziato da Regione Toscana-Giovanisì (in accordo con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale) insieme alle altre undici Fondazioni Bancarie toscane secondo un modello virtuoso di filantropia collaborativa in rete. La sua partecipazione è motivata proprio dal riconoscere che la sostenibilità futura del Terzo Settore passa inevitabilmente attraverso il ricambio generazionale e l'innovazione sociale. La Fondazione lo adotta da tempo considerandolo uno strumento utile a stimolare il protagonismo giovanile, promuovere la cittadinanza attiva e rafforzare le competenze del tessuto associativo locale, ponendo le basi per una comunità più coesa, resiliente e inclusiva.



Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

importo assegnato € 130.000

In un contesto globale in continua evoluzione, l'**Istruzione e la Formazione** rappresentano leve imprescindibili per garantire il progresso culturale, la coesione sociale e lo sviluppo economico sostenibile della collettività. In linea con i propri indirizzi strategici, l'azione istituzionale della Fondazione programmata per l'esercizio 2027 in questo settore si concentra su interventi capaci di qualificare e potenziare l'offerta formativa locale, accompagnando bambini e ragazzi nello sviluppo delle proprie attitudini e abilità. Garantire a ciascun individuo pari opportunità di crescita è infatti il presupposto fondamentale per costruire una società realmente equa. Coerentemente con i principi che guidano la programmazione annuale, la Fondazione sostiene progetti mirati a garantire adeguati supporti alla didattica per gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Per massimizzare l'impatto del suo operato e rispondere con efficacia alle fragilità emergenti, l'Ente opera in costante sinergia con le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali. Sul fronte dell'innovazione e della transizione tecnologica, rinnoverà verso le scuole provinciali l'impegno economico per la fornitura di strumentazioni informatiche di ultima generazione. È un dato ormai consolidato che la Fondazione da sempre si adopera per

contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile e trattenere i talenti sul territorio creando un ponte solido tra il percorso di studi e il mondo del lavoro. In quest'ottica si colloca la collaborazione quinquennale nata in convenzione nel 2025 con la vicina Università di Pisa per trasferire su Carrara una sede distaccata del nuovo corso di laurea triennale in Digital Technologies Engineering. Trattasi di un investimento strategico per la crescita tecnologica e culturale dell'area apuana in grado di creare un legame diretto tra alta formazione, imprese e opportunità professionali giovanili. Sempre attenta alle esigenze delle nuove generazioni, l'Ente si propone anche come sede di formazione ospitando corsi professionalizzanti volti ad incrementare l'occupabilità giovanile e si configura come luogo in cui svolgere tirocini universitari oltreché percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO). Infine, per gli alunni e gli studenti con disabilità, bisogni educativi speciali, disturbi specifici dell'apprendimento e difficoltà ambientali, intende continuare a sostenere progetti dedicati che possano garantire l'accesso all'istruzione puntando su tre aspetti fondamentali: inclusione, innovazione didattica e transizione verso il mondo del lavoro.



Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

importo assegnato € 60.000

Per la Fondazione la **Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa** non rappresenta un semplice capitolo di spesa, ma un vero e proprio termometro del *wellness* di una comunità. L'elemento propulsivo dell'attività filantropica dell'Ente in questo settore è la conferma della sua attenzione al tema del diritto alla salute e alla centralità del cittadino, attraverso una visione globale. Non si tratta semplicemente di assenza di malattia, ma di uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale. Con l'obiettivo di contribuire al miglioramento delle condizioni dei pazienti, la Fondazione intende offrire prestazioni sanitarie di qualità superiore e servizi con alto standard di efficienza, agendo in una logica di sussidiarietà e anticipazione dei bisogni rispetto al Servizio Sanitario Nazionale. I suoi recenti piani annuali hanno offerto, ad esempio, stanziamenti per campagne di screening oncologici spesso dedicati alle fasce di popolazione più vulnerabili. Da non dimenticare anche i progetti volti a contrastare le cattive abitudini alimentari e le dipendenze, nel tentativo di arginare il crescente disagio emotivo e l'isolamento sociale di adolescenti e giovani. Questo primo target resterà prioritario per l'anno a venire e presumibilmente anche per il restante biennio. La costante cooperazione con Enti ed Associazioni di volontariato attivi sul territorio ha permesso nel tempo di realizzare progetti di sensibilizzazione e di prevenzione su gravi patologie ad alta incidenza nella provincia di Massa Carrara. Un secondo target riguarda la promozione

della salute globale attraverso lo sviluppo di infrastrutture adeguate e l'adozione di nuove tecnologie. Spesso la carenza di fondi pubblici rallenta la fornitura e l'aggiornamento delle attrezzature degli ospedali. È finanziando l'acquisto di apparecchiature all'avanguardia, strumentazione clinica e diagnostica di ultima generazione o semplicemente rendendo i luoghi della cura più accoglienti, sia per i pazienti che per le loro famiglie, che l'intervento tempestivo della Fondazione può fare la differenza. Un confronto proficuo instaurato nel tempo con l'Azienda USL Toscana Nord Ovest consente all'Ente di individuare e selezionare progetti meritevoli di sostegno ritenuti prioritari per il soddisfacimento delle necessità sanitarie della collettività. La forza di questa programmazione si fonda sul metodo di co-progettazione ormai collaudato con l'Azienda sanitaria locale capace di trasformare le risorse patrimoniali in risposte concrete, umane e adattabili alle sfide del nostro tempo. La Fondazione estenderà inoltre il suo impegno alle strutture sanitarie provinciali (quali ad esempio la Fondazione Monasterio-Ospedale del Cuore di Massa) per sostenerne l'attività di ricerca o per la fornitura di nuove attrezzature. Parimenti prevede di rendersi disponibile nei confronti delle locali strutture assistenziali e dei servizi complementari alla sanità pubblica, come ad esempio la Croce Rossa e le Associazioni di Pubblica Assistenza. Intende inoltre rinnovare l'impegno per la tutela degli anziani non più autosufficienti e per alleggerire il carico assistenziale che grava sulle loro famiglie *caregiver*. Tale visione nasce dalla convinzione che la medicina riabilitativa e l'assistenza continuativa siano risposte concrete ed efficaci per la gestione delle cronicità invalidanti, fenomeno in costante incremento in una società in progressivo invecchiamento. I finanziamenti si orienteranno verso il potenziamento delle strutture di riabilitazione e cura, i centri diurni per malattie neurodegenerative come l'Alzheimer e, soprattutto, verso il sostegno alla domiciliarità. Altresì verranno supportate le RSA provinciali chiamate oggi a superare la logica del puro ricovero sanitario per diventare veri e propri luoghi di vita. Il loro valore si misura proprio nella capacità di unire l'eccellenza della cura alla qualità delle relazioni umane assicurando la conservazione della dignità personale degli ospiti nella vita quotidiana. Infine si precisa che la Fondazione desidera rafforzare la propria legittimità e conservare il suo ruolo accreditato presso la collettività anche per la capacità dimostrata di fornire risposte adeguate al presentarsi di criticità sanitarie non prevedibili già sperimentate nel recente passato.

Protezione e Qualità Ambientale

importo assegnato € 70.000

Negli ultimi anni, l'approccio verso la **Protezione e la Qualità ambientale** ha vissuto un cambio radicale. È maturata la consapevolezza che la tutela del pianeta non costituisca più un tema d'interesse isolato, una semplice politica *green* o un modello di economia sostenibile, ma una vera e propria urgenza, una condizione imprescindibile per la sopravvivenza stessa dell'essere umano. Per molto tempo la società ha considerato l'ambiente una risorsa inesauribile da sfruttare mentre oggi appare evidente la sua natura di ecosistema vulnerabile da proteggere e custodire. In quest'ottica, la Fondazione ha siglato nel 2026 una convenzione pluriennale con il Consorzio 1 Toscana Nord per la pianificazione e la promozione di un progetto di educazione ambientale rivolto agli studenti. La collaborazione mira a sensibilizzare i giovani sui cambiamenti climatici a partire dalla conoscenza dei fiumi e dei corsi d'acqua del comprensorio, riconoscendo in questo elemento una risorsa vitale e un bene comune da tutelare. Guidata dai principi dell'Agenda 2030, la Fondazione ha assunto inoltre il ruolo di catalizzatore dello sviluppo locale, ridefinendo i propri obiettivi per accompagnare la comunità verso una transizione ecologica equa e inclusiva. I drammatici eventi climatici che hanno colpito il territorio apuano, dalle alluvioni al dissesto idrogeologico, dimostrano infatti quanto la fragilità ambientale si traduca immediatamente in vulnerabilità sociale ed economica. Per fronteggiare queste sfide, l'Ente garantisce un sostegno concreto alle realtà di Protezione Civile locali attraverso la fornitura di mezzi e strumentazioni per la gestione delle emergenze. Parallelamente, promuove i criteri ESG e la sensibilizzazione delle giovani generazioni per formare cittadini consapevoli, mantenendo un ascolto attivo con gli Enti Pubblici e del Terzo Settore per unire la rigenerazione urbana alla tutela delle specificità locali. Un'opportunità straordinaria per recuperare il contatto con la natura, scoprire luoghi meno conosciuti e vivere un'esperienza interiore autentica è offerta dalla diffusione della cultura del cammino lento. A questo bisogno la Fondazione ha già fornito una prima risposta concreta, promuovendo interventi innovativi per il ripristino e la valorizzazione dei sentieri a monte di Massa e Carrara, mettendo così in sicurezza un patrimonio naturale, paesaggistico e rurale di inestimabile valore. Emblema di questo impegno è il progetto integrato dei *Cammini delle Apuane*, intrapreso per favorire un modello di turismo lento e sostenibile in grado di esaltare le eccellenze enogastronomiche locali e sostenere l'economia della collettività. Trattasi di un traguardo importante che la Fondazione ha scelto di sostenere con continuità nel tempo. Anche nel 2027 l'Ente riserverà pertanto nuove ed importanti risorse alla rete escursionistica apuana con l'obiettivo di

apportare ulteriori e mirati miglioramenti strutturali per rendere i vari sentieri sempre più sicuri, accessibili e fruibili da parte di tutti gli escursionisti e gli amanti della natura. La forza dell'iniziativa risiede nella collaborazione capillare con le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni locali che la Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara gestisce come ente capofila, affiancata dalla sua società strumentale Fondazione Progetti S.r.l. Attraverso una programmazione lungimirante e una gestione etica del patrimonio, l'Ente riafferma così il proprio ruolo di custode dell'ambiente e garante del benessere della comunità apuana.

STRATEGIE DI INTERVENTO NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI



Attività sportiva

importo assegnato € 60.000

L'**Attività sportiva** costituisce un ambito di intervento di preminente interesse istituzionale, verso cui converge la quasi totalità delle risorse destinate agli altri settori statutari in argomento. Tale indirizzo risponde alla radicata convinzione che la pratica motoria rappresenti non già una mera attività ricreativa, bensì un fondamentale fattore di coesione sociale, sviluppo educativo e benessere psicofisico. Pur all'interno di perimetri di budget prestabiliti, l'efficacia e l'accurata calibratura degli interventi assicurano un sostegno tangibile e di elevato impatto a beneficio dell'intero tessuto sportivo locale. Questa prospettiva trova ulteriore impulso nell'adesione al Progetto Nazionale per lo Sport Dilettantistico e Inclusivo promossa da Acri per il triennio 2027-2029. L'iniziativa, sostenuta da una dotazione complessiva di 100 milioni di euro, intende diffondere stili di vita sani e inclusivi su scala nazionale. A supporto di questo importante programma, l'Ente ha confermato la propria piena adesione disponendo un incremento delle risorse normalmente assegnate al settore. L'esercizio 2027 segnerà l'avvio di un percorso triennale incentrato sull'inclusione sociale e sull'accessibilità della pratica motoria. L'operatività si articolerà su due direttrici complementari: a livello nazionale le risorse sosterranno l'ammodernamento infrastrutturale, i grandi eventi e le campagne di sensibilizzazione contro la sedentarietà. A livello locale, l'impegno si concretizzerà nel finanziamento di percorsi gratuiti di avviamento allo sport per le categorie più fragili (giovani in condizioni di disagio socio-economico, anziani e persone con disabilità), la cui attuazione potrà essere affidata anche alla pubblicazione di un bando specifico dedicato. A completamento di tale impegno, la Fondazione promuoverà sinergie strategiche con le Istituzioni

Scolastiche, i presidi sociosanitari e gli Enti del Terzo Settore, volte alla valorizzazione degli spazi pubblici e di quelli nelle disponibilità delle Associazioni Sportive Dilettantistiche. L'obiettivo primario risiede nell'abbattimento delle barriere economiche, fisico-motorie e socio-culturali, affinché lo sport sia pienamente fruibile quale diritto fondamentale. Garantire alle giovani generazioni l'accesso alla pratica sportiva significa offrire concrete opportunità di integrazione e di contrasto alla povertà educativa e all'isolamento sociale. Per questa ragione, la Fondazione proseguirà nell'opera di sostegno alla riqualificazione, messa in sicurezza e dotazione strumentale degli impianti locali. Dalle manifestazioni storiche di forte radicamento comunitario fino alle piccole realtà operanti nei quartieri, l'Ente si conferma così un partner istituzionale solido ed affidabile a fianco dello sport di base.



Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica

importo assegnato € 5.000

Benché non rivesta un ruolo sostitutivo delle Istituzioni preposte alla sicurezza, la Fondazione garantisce il proprio sostegno a iniziative mirate nel campo della **Prevenzione della criminalità e della sicurezza pubblica**, integrando l'ampia gamma di interventi promossi e di servizi resi a favore alla comunità. La tutela del benessere collettivo rientra appieno nella missione dell'Ente intesa come condizione imprescindibile per una serena e ordinata convivenza civile. Proteggere la comunità significa consolidare un contesto stabile e sicuro, presupposto fondamentale per favorire lo sviluppo economico e sociale tanto auspicato per il proprio territorio. La strategia adotta una prospettiva ad ampio raggio fondata su un principio chiaro: la reale sicurezza si costruisce prevenendo e disinnescando il disagio sociale prima che si traduca in fenomeni criminosi. L'attenzione a questo settore conferma il ruolo della Fondazione quale partner strategico delle Istituzioni locali con la finalità di contribuire in modo concreto a garantire un territorio sicuro, protetto e coeso. Come è ben noto, i cambiamenti profondi richiedono tempo pertanto l'impatto di tali iniziative mostrerà il suo valore prospettico e la sua efficacia nel corso degli anni.

ALLEGATI

Calcolo accantonamento ROB (lettera B)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.050.000
B - ACCANTONAMENTO ROB (pari al 20% di A)	410.000

Calcolo importo minimo da destinare ai settori rilevanti ex art.8, comma.1, lett. d), D.lgs. 153/9 (lettera X)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.050.000
B – ACCANTONAMENTO ROB	410.000
A1 - AVANZO AL NETTO DI ROB	1.640.000
X - IMPORTO MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (pari al 50% di A1)	820.000

Calcolo accantonamento per ricostituzione Riserva da Rivalutazioni e Plusvalenze (lettera C)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.050.000
B - ACCANTONAMENTO ROB	410.000
A1 - AVANZO AL NETTO DI ROB	1.640.000
C - ACCANTONAMENTO RPR (pari al 20% di A1)	328.000

Calcolo della quota da destinare al volontariato (lettera D)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.050.000
B - ACCANTONAMENTO ROB	410.000
X - IMPORTO MINIMO DA DESTINARE AI SETTORI RILEVANTI (ex art. 8, D.lgs. 153/1999)	820.000
BASE DI CALCOLO (A-B-X)	820.000
D - QUOTA DA DESTINARE AL VOLONTARIATO* (1/15 della base di calcolo)	54.667

Calcolo della quota da destinare al fondo nazionale iniziative comuni (lettera E)

A - AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	2.050.000
B - ACCANTONAMENTO ROB	410.000
C - ACCANTONAMENTO RPR	328.000
BASE DI CALCOLO (A-B-C)	1.312.000
E - QUOTA DA DESTINARE AL FONDO INIZIATIVE COMUNI (0,3% della base di calcolo)	3.936